

Pandolfini

CASA D'ASTE

dal 1924



**PORCELLANE DELLA
COMPAGNIA DELLE INDIE
MERAVIGLIE CINESI PER L'EUROPA**

FIRENZE

21 DICEMBRE 2022







Pandolfini
CASA D'ASTE dal 1924

**PORCELLANE DELLA COMPAGNIA DELLE INDIE
MERAVIGLIE CINESI PER L'EUROPA**

Firenze
21 DICEMBRE 2022



CASA DI VIA
Pandolfini

DIREZIONE

Pietro De Bernardi

RESPONSABILE OPERATIVO

Elena Capannoli
elena.capannoli@pandolfini.it

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

Massimo Cavicchi
massimo.cavicchi@pandolfini.it

COORDINATORE GENERALE

Francesco Consolati
francesco.consolati@pandolfini.it

COORDINAMENTO DIPARTIMENTI

Lucia Montigiani
lucia.montigiani@pandolfini.it

UFFICIO STAMPA

Anna Orsi - PressArt
Mobile +39 335 6783927
tel. 02 89010225
annaorsi.press@pandolfini.it

SEGRETERIA E CONTABILITÀ CLIENTI

Alessio Nenci
alessio.nenci@pandolfini.it

Nicola Belli
nicola.belli@pandolfini.it

SEGRETERIA AMMINISTRATIVA

Francesco Tanzi
Andrea Terreni
amministrazione@pandolfini.it

PRIVATE SALES

Tel. +39 055 2340888
Fax +39 055 244343
info@pandolfini.it

RITIRI E CONSEGNE

Responsabile Magazzino
Marco Fabbri
marco.fabbri@pandolfini.it
Simone D'Elia
Marco Gori
Marco Palli
spedizioni@pandolfini.it

MAGAZZINO E TRASPORTI

Tel. +39 055 2340888
logistica@pandolfini.it

INFORMAZIONI E ABBONAMENTI CATALOGHI

Silvia Franchini
info@pandolfini.it

SEDI

FIRENZE

Palazzo Ramirez Montalvo

Borgo degli Albizi, 26
50122 Firenze

Tel. +39 055 2340888 (r.a.)
Fax +39 055 244343
info@pandolfini.it

POGGIO BRACCIOLINI

Via Poggio Bracciolini, 26
50126 Firenze

Tel. +39 055 685698
Fax +39 055 6582714
www.poggiobracciolini.it
info@poggiobracciolini.it

MILANO

Via Manzoni, 45

20121 Milano

Tel. +39 02 65560807
Fax +39 02 62086699
milano@pandolfini.it

ROMA

Via Margutta, 54

00187 Roma

Tel. +39 06 3201799
Benedetta Borghese Briganti
roma@pandolfini.it



PORCELLANE DELLA COMPAGNIA DELLE INDIE MERAVIGLIE CINESI PER L'EUROPA

ESPERTI PER QUESTA VENDITA

MOBILI, ARREDI E OGGETTI D'ARTE

CAPO DIPARTIMENTO

Alberto Vianello

alberto.vianello@pandolfini.it



ESPERTO

Giulia Anversa

milano@pandolfini.it



ASSISTENTE

Francesca Pinna

Girolamo Tiberi Venturucci

arredi@pandolfini.it

ARTE ORIENTALE

CAPO DIPARTIMENTO

Thomas Zecchini

thomas.zecchini@pandolfini.it



ASSISTENTE

Ines Cui

asinart@pandolfini.it

ASTA

Firenze

21 dicembre 2022

ore 11.00

Lotti: 1-81

ESPOSIZIONE

Palazzo Ramirez Montalvo

Borgo degli Albizi, 26 - Firenze

Venerdì	16 dicembre	ore 10-18
Sabato	17 dicembre	ore 10-18
Domenica	18 dicembre	ore 10-13
Lunedì	19 dicembre	ore 10-18

PANDOLFINI CASA D'ASTE

Palazzo Ramirez Montalvo

Borgo degli Albizi, 26

50122 Firenze

Tel. +39 055 2340888-9

Fax +39 055 244343

info@pandolfini.it





Volete guardare e partecipare alle nostre aste da qualsiasi parte del mondo vi troviate?

È semplice e veloce con l'applicazione
Pandolfini Live
Disponibile per iPhone e iPad

Se siete alla ricerca di arte, disegno, orologi o gioielli le nostre aste sono un riferimento per i collezionisti esperti e per i neofiti.

Partecipare ad un'asta e fare offerte è ora più facile che mai grazie alla nuova applicazione PANDOLFINI LIVE disponibile per i dispositivi mobili IOS iPhone e iPad. I nostri clienti inoltre potranno seguire in streaming live le aste e avere la sensazione di essere in sala, ma con la possibilità di fare offerte da qualsiasi parte del mondo.

VISITA I TUNES STORE PER SCARICARE L'APP





**PORCELLANE DELLA COMPAGNIA DELLE INDIE
MERAVIGLIE CINESI PER L'EUROPA**

Firenze
21 Dicembre 2022
ore 11.00

Lotti 1-81





1

COPPIA DI CIOTOLINE, CINA, DINASTIA MING, PERIODO WANLI 1573-1619

in porcellana dipinta in monocromia blu. Sul fondo etichetta *PEROTTO ANTICHITÀ MILANO* con n. 422.2; diam. cm 14,2, alt. cm 4,8

A PAIR OF SMALL BOWLS, CHINA, MING DYNASTY, WANLI PERIOD, 1573-1619

Le due ciotoline di porcellana bianca, dura, sonora, hanno forma a ciotola con orlo appena mosso e tesa estroflessa e breve e poggiano su sottili piedi ad anello. Il decoro in monocromia blu interessa il fronte e il verso. Al centro del cavetto compaiono simboli taoisti uniti a decori naturalistici, circondati sulla balza da riserve centrate da decori floreali, che si ripetono in chiave minore sulla tesa riempita da un ornato geometrizzante. La decorazione è realizzata con rapida maestria e richiama i dettami della simbologia taoista.

Intorno al 1580 si sviluppa a Jingdezhen in Cina un nuovo tipo di porcellana blu e bianca.

Originariamente destinato all'esportazione in l'Asia, fu poi commercializzato in tutto il mondo, comprese le Americhe. Tale commercio fu avviato dalla Compagnia Olandese delle Indie Orientali (fondata nel 1602), che inviava le merci in quantità senza precedenti. Il nuovo prodotto con bordi a pannelli, chiamato generalmente "porcellana *Kraak*", fu realizzato per l'esportazione dal 1580 al 1640. La denominazione *kraak* deriva dal termine olandese usato per indicare la caracca, una nave commerciale oceanica. Le porcellane erano prodotte in serie in forme standardizzate, impilabili e leggere, per facilitarne il trasporto. Il decoro elegante con piante, uccelli e animali realizzati in blu e bianco determinò da subito il successo "internazionale" di questo tipo di prodotto

€ 3.000/5.000





2

COPPIA DI PIATTINI, CINA, DINASTIA MING, KO-SOMETSUKE DI TRANSIZIONE, 1621-1627

in porcellana dipinta in monocromia blu. Sul fondo di un piattino etichetta *DOTT. SERGIO ROMAGNOLI/ ORIENTAL ANTI-QUITES/ GENOVA/ VIA XX SETTEMBRE,31*; diam. cm 14,8

A PAIR OF SMALL PLATES, CHINA, MING DYNASTY, TRANSITIONAL KO-SOMETSUKE, 1621-1627

Coppia di piccoli piatti concavi con tesa appena rilevata e orlata di metallo scuro. Decoro a monocromia blu con raffigurazione naturalistica delineata sottosmalto con stile rapido e sicuro che vede una gru e un cerbiatto in paesaggio aperto. Orlo delimitato da una fascia con motivo a foglie. La gru nella rappresentazione confuciana rappresenta il rispetto del figlio verso il padre, ma associata al paesaggio con il pino rappresenta un augurio di lunga vita coniugale, qui inoltre associata al cervo, simbolo di longevità. Al verso tralci fioriti con piccoli frutti e uccelli appollaiati e, al centro del piede un sigillo quadrato dipinto liberamente, alla base la marca di transizione cinese *ko-sometsuke*.

La porcellana *ko-sometsuke* ('ko' che significa 'vecchio' e 'sometsuke' che significa 'blu e bianco') fu prodotta tra il 1620 e il 1645, quando a seguito della morte dell'imperatore Wanli nel 1619, la mancanza di patronato imperiale costrinse i fornai di Jingdezhen a cercare nuovi mercati. Tale porcellana è attestata negli scavi di Jingdezhen, dove le fornaci iniziarono a produrre porcellane cinesi per il mercato giapponese. Nota anche come porcellana *Tianqi*, dal nome dell'imperatore regnante nel periodo, questa produzione mostra decori legati al gusto della cerimonia del the giapponese, con una tecnica poco accurata che determinava alcune imperfezioni gradite a quel mercato. Tutte queste caratteristiche e una produzione limitata nel tempo ne fanno una produzione molto ricercata.

€ 2.000/3.000





3

**VASO DA ZENZERO, CINA, DINASTIA MING,
PERIODO WANLI 1600-1620**

in porcellana dipinta in monocromia blu. Sul fondo etichetta *Antichità Oddone, Genova*; alt. cm 20, diam. bocca cm 10,5

**A POT FOR GINGER, CHINA, MING DYNASTY,
WANLI PERIOD, 1600-1620**

Vaso da zenzero di porcellana alta bianca e spessa, con forma caratterizzata da un corpo ovoidale diviso in otto lobi, che si innalza fino a un collo affusolato, anch'esso con orlo arrotondato smaltato di marrone. Il collo, breve, è decorato da un fitto motivo a spirale geometrica, mentre la spalla vede una doppia serie di elementi lanceolati, che si ripete in maniera meno fitta alla base. Il corpo è interessato da un decoro, raro, con sottili steli che raccordano gruppi di foglie che sostengono dei frutti globulari. Su un fianco tra i frutti si scorgono due toporagni dalla lunga coda, che sembrano muoversi tra i frutti. Secondo molti studiosi si tratterebbe di topi sulle viti, ma ci sembra che i frutti raffigurati possano essere interpretati come melagrane, frutti di buon auspicio per una lunga discendenza. Tale decoro è comunque considerato raro, presente con qualche variante nell'ornato anche in alcuni esemplari musealizzati. Tra questi uno formalmente nella collezione di Sigrid Ahlgren, acquistato tramite il Console generale di Pechino e Shanghai nel 1923, una giara databile tra il 1600 e il 1620, più prossima alla nostra, ma con collo con decoro differente in una collezione privata statunitense, oltre ad un vaso molto vicino la nostro conservata all'Ashmolean Museum di Oxford (Inv. EA1978.952)

Bibliografia di confronto

M. Tregear, *Chinese Ceramics, Eastern Ceramics*, Londra 1981, p. 25 n. 17;

J. McClure Mudge, *Chinese export porcelain in North America*, New York 1986, p. 69 fig. 98

€ 10.000/15.000



PIATTO, CINA, DINASTIA MING, KO-SOMETSUKE DI TRANSIZIONE 1621-1627

in porcellana dipinta in monocromia blu. Sul fondo etichetta *Collection Corrado Zingone* iscritta a penna n. 170; diam. cm 20,2

A PLATE, CHINA, MING DYNASTY, TRANSITIONAL KO-SOMETSUKE, 1621-1627

Il piatto di porcellana dura, spessa, sonora di pasta poco depurata, ha forma appena concava con orlo centinato. Al centro della composizione una scena naturalistica simile a quella del lotto che precede, ma abitata da due cervi che pascolano sotto un pino. La scena, spesso utilizzata per la simbologia di augurio di longevità, è qui associata ad una bordura con doppio ordine di archi a simulare una baccellatura. Al verso alcuni archetti congiunti tra loro a circondare il piede ad anello.

Il piatto, raro, fa ben intravedere la tecnica che volutamente, secondo il gusto del mercato giapponese, simula difetti. Il decoro con il pino e i due cervi fu richiesto nella produzione della porcellana bianca e blu sia per il mercato interno sia per l'esportazione, come testimoniato da alcune opere anche di grande qualità, oggi in collezioni private. Questo tipo di porcellana bianca e blu ebbe comunque grande successo per l'esportazione, al punto da trovare resti con questo decoro per esempio in scavi messicani.

Bibliografia di confronto

J. McClure Mudge, *Chinese Export Porcelain In North America*, New York 1986, p. 66 figg. 90-91, p. 63 fig. 83.

€ 4.000/6.000





GRANDE BACILE, DINASTIA MING, PERIODO KANGXI, 1700-1710

in porcellana dipinta in monocromia blu. Sul fondo etichetta A.G.G. SUBERT/ MILANO; diam. cm 34,5

A LARGE CHARGER, MING DYNASTY, KANGXI PERIOD, 1700-1710

Il grande piatto con orlo appena mosso presenta un profondo cavetto con balza alta e tesa orizzontale. Il decoro, realizzato in un prezioso blu sottocoperta su porcellana sottile, dura e bianca, mostra al centro una scena naturalistica con roccia *taihu* dietro la quale si sviluppa un giardino arboreo con larghe corolle di peonia e un piccolo insetto in volo. La peonia *mudan*, chiamata "re dei fiori" era coltivata nei giardini della famiglia imperiale o di alto rango, tanto da divenire un simbolo di ricchezza e prosperità. Il piatto mostra sulla balza e sulla tesa un decoro classico a riserve radiali centrate da decori floreali e intervallate da motivi a graticcio e squame, mentre il cavetto è orlato da un motivo a greca ricorrente. Al verso un sottile decoro floreale e, al centro del piede, il simbolo buddista della foglia di artemisia (*ai-ye*), augurio di prosperità e felicità

Bibliografia di confronto

M. Rinaldi, *Porcellana Kraak, A Moment in the History of Trade*, Londra 1989, p. 203

€ 4.000/6.000







6

COPPIA DI CIOTOLINE, DINASTIA MING, PERIODO KANGXI 1700-1710

in porcellana dipinta in monocromia blu; diam. cm 16, alt. cm 3,4

A PAIR OF SMALL BOWLS, MING DYNASTY, KANGXI PERIOD, 1700-1710

La coppia di ciotoline con orlo sagomato, cavetto profondo e appoggio ad anello, di porcellana bianca, dura, sono decorate con motivo blu e bianco e mostrano alcune scene di vita con figure femminili: nella prima una donna seduta in un giardino con un piccolo stelo in mano e sulla tesa tre figure simili in riserve alternate a elementi vegetali e decorazioni geometriche a riempire le campiture vuote, nella seconda una donna anch'essa seduta in un giardino ma con un ventaglio tra le braccia e un decoro coerente al primo e sulla tesa tre donne vestite nello stesso modo in riserve. Al verso il marchio *Kangxi* a sei caratteri in blu sottosmalto all'interno di un doppio cerchio, mentre la balza e la tesa mostrano decori vegetali e sei emblemi *Ju-i-head* di origine buddista, simbolo dell'autorità monastica.

Le ciotole trovano riscontro nella produzione coeva delle fornaci di Jingdezhen nel sud della Cina, dove il decoro con donne su terrazze e fiori, disposti in pannelli a forma di petalo, era popolare sulla porcellana blu e bianca dell'esportazione, come ad esempio nella *garniture* da camino ora al V&A di Londra (Inv. C.842&A-1910)

€ 3.000/5.000





7

COPPIA DI VASSOI OVALI, CINA, DINASTIA QING, PERIODO QIANLONG, 1750 CIRCA

in porcellana dipinta in monocromia blu. Sul fondo etichetta *ANTICHITÀ D. NEGRI* con numero 1568 iscritto a penna; cm 16x24,3

A PAIR OF OVAL TRAYS, CHINA, QING DYNASTY, QIANLONG PERIOD, CIRCA 1750

I due vassoi di porcellana tenera di spessore alto hanno forma ovale, quasi ellittica e presentano fondo piano, non smaltato sul retro. Il decoro unisce una tesa breve, interamente decorata con un complesso motivo con quattro riserve lobate ai punti cardinali riempite da una corolla di fiore, e una fitta tessitura geometrica con decori minuti intervallati da greche. La balza è decorata da un motivo a catenella con alternarsi di rombi e cerchi, mentre il cavetto è interessato da una decorazione naturalistica con rami fioriti di garofano, peonie e piccoli gigli. Il decoro della tesa è utilizzato per le porcellane dirette al mercato europeo, ma generalmente associato a forme più grandi e complesse o a servizi di grandi proporzioni: questi due vassoietti si distinguono per dimensioni, decoro del centro e qualità formale.

€ 2.000/3.000



8

SEI PIATTI, CINA, DINASTIA QING, PERIODO YONGZHENG, 1723-1735

in porcellana dipinta in policromia; diam. cm 23,2

SIX PLATES, CHINA, QING DYNASTY, YONGZHENG PERIOD, 1723-1735

I sei piatti di porcellana dura, azzurro-grigio, sonora, hanno forma concava profonda con tesa inclinata e poggiano su un basso piede ad anello. La decorazione nella *palette Imari*, con oro, prevede al centro del cavetto un paesaggio lacustre con pagode suddiviso in due zone in prospettiva; la tesa è invece ornata in prossimità del bordo da una serie continua di decori disposti sinuosamente centrati da boccioli e da elementi campaniformi (*Chung*) probabilmente il simbolo di rispetto e obbedienza.

Nell'elenco delle fornaci di Yongzhen del 1729 compaiono porcellane destinate alla corte con "imitazione di porcellana giapponese decorate con oro", e tali decori spaziavano dal vaso di fiori *Hanakago* fino a paesaggi con pagode e disposizioni floreali radiali. Le forme proponevano talvolta, come in questo caso, prototipi occidentali inviati per l'imitazione.

€ 600/800

9

QUATTRO PIATTI, CINA, DINASTIA QING, PERIODO YONGZHENG, 1723-1735

in porcellana dipinta in policromia; diam. cm 22,8

FOUR PLATES, CHINA, QING DYNASTY, YONGZHENG PERIOD, 1723-1735

I quattro piatti di porcellana dura, azzurro-grigio, sonora, hanno forma piana con tesa orizzontale e poggiano su un basso piede ad anello. La decorazione nella *palette Imari*, con oro, prevede al centro del cavetto un mazzo di fiori recisi con peonia e fiori di loto e altri boccioli accompagnati da una piccola farfalla; la separazione dalla balza è definita da un sottile decoro continuo, mentre la tesa alterna il decoro con stelo floreale e boccioli con piccole carpe rosse. Al *verso*, sulla tesa, piccoli tocchi di blu fitoformi. Di grande eleganza formale, i quattro piatti ben rappresentano ciò che le fornaci cinesi produssero con successo per l'esportazione sia giapponese, sia europea, dove questo ornato incontrò un successo tale da determinare fenomeni di imitazione da parte delle manifatture ceramiche europee.

Un piatto pertinente è conservato al Mudec di Milano (cat. n. 02166244).

€ 400/600





10

TRE PIATTI, CINA, DINASTIA QING, PERIODO QIANLONG, 1735-1750

in porcellana dipinta in policromia; diam. cm 22,4, 22,6 e 22,8

THREE PLATES, CHINA, QING DYNASTY, QIANLONG PERIOD, 1735-1750

I tre piatti di porcellana dura, azzurro-grigio, sonora, hanno forma concava con tesa inclinata e poggiano su un basso piede ad anello. Coerenti con quelli che precedono, ma probabilmente di qualche decennio posteriori, dimostrano perfettamente come i decori giapponesi nella *palette Imari* siano stati prodotti con successo in Cina per le committenze occidentali. Qui i decori vanno da quello con paesaggio con pagoda, meno comune, a quello nella *palette Imari* con roccia *taihu* al centro e ramo di peonia, poi ripetuta sulla tesa, fino a un più elaborato decoro con vasetto fiorito al centro e un complesso intreccio di motivi decorativi a riserve con squame, celle e fiori nella tesa.

€ 300/500





11

CAFFETTIERA, CINA, DINASTIA QING, PERIODO YONGZHENG, 1723-1735

in porcellana dipinta in policromia; cm 27x21x13,2

A COFFEE POT, CHINA, QING DYNASTY, YONGZHENG PERIOD, 1723-1735

La caffettiera alta, talvolta definita "a forma di faro", prende ispirazione dai vasi inglesi d'argento realizzati tra il 1680 e il 1740 e inviati in Cina come modello, anche se il beccuccio a forma sinuosa sembra trarre spunto da forme medio orientali come pure l'ansa molto semplificata; il coperchio a cupola è sormontato da una presa a pomolo. Le caffettiere di questo modello furono prodotte in Cina fino al 1800 circa. Il decoro è dipinto in blu sottosmalto e smaltato in ferro rosso e oro, sovracoperta, con rami di peonia tra foglie e fioretti minori che spuntano tra foglie di varia forma, secondo uno schema tratto dai modi stilistici della porcellana *Imari*. Lungo il bordo il motivo si ripete più fitto a guisa di corona e il coperchio a cupola è decorata *en-suite*; un decoro con un rametto a piccole foglie e con rametto con piccoli tratti sottili rossi decora infine il canello.

€ 1.500/3.000



12

PICCOLA ZUPPIERA CON COPERCHIO, CINA, DINASTIA QING, PERIODO YONGZHENG, 1723-1735

in porcellana dipinta in policromia; cm 19x21x17,5

A SMALL SOUP TUREEN WITH LID, CHINA, QING DYNASTY, YONGZHENG PERIOD, 1723-1735

La ciotola con coperchio, purtroppo restaurata, ha forma baccellata, poggia su un alto piede sagomato appena estroflesso e porta due manici applicati con morfologia tratta dai bacili di bronzo, di cui riproduce il colore verde azzurro. Il coperchio è coerente con la forma della zuppiera ed è sormontato da un pomolo a forma di cane di *Pho*, anch'esso in verde rame e con testa luccicante di oro. Questo tipo di decoro rosso ferro sottocoperta distribuito nelle baccellature, realizzato in rosso arancio e oro sovracoperta, ben rappresenta il periodo in cui le manifatture erano impossibilitate nel reperimento del blu cobalto in porcellana al termine dell'era Wanli. L'ornato, legato alla tipologia *Imari* cinese, vede solo alcuni rami fioriti. La forma è ritenuta molto rara e sono pochi i reperti musealizzati con questo decoro, tra i quali in Italia possiamo segnalare il piattino con fiori pesca o il piccolo vaso nelle collezioni di Palazzo Spinola di Genova.

Bibliografia di riferimento

L. Zenone Padula (a cura di), *Viaggio in occidente. Porcellane orientali nelle civiche collezioni genovesi*, Milano 1992, pp. 166-171

€ 400/600



13

CIOTOLINA CON PIATTINO, CINA, DINASTIA QING, PERIODO YONGZHENG, 1723-1735

in porcellana dipinta in policromia e oro. Sul fondo etichetta *Maria Antonia Gianetti, Via Gesù, 3 Milano*; piattino diam. cm 11, tazzina alt. cm 3,6

A SMALL BOWL AND PLATE, CHINA, QING DYNASTY, YONGZHENG PERIOD, 1723-1735

Tazzina a ciotolina con piattino di forma coerente, entrambi leggermente baccellate e su alto piede. Il decoro nei toni del blu sotto vetrina e del rosso ferro è disposto in modo simmetrico a fasce parallele sugli orli con farfalle nella balza e un motivo a cesto di fiori di ispirazione giapponese, il tutto impreziosito da lumeggiature in oro. Al verso un'incamiciatura color caffè ricopre l'intera superficie. Si tratta di un ornato particolarmente apprezzato sul mercato olandese e svedese nella prima metà del settecento denominato *Batavian*, termine derivato dall'antico nome dell'odierna Jakarta, nel XVII secolo il centro commerciale della Compagnia delle Indie olandese.

€ 300/400





14

TAZZINA E CIOTOLINA, CINA, DINASTIA QING, PERIODO QIANLONG, 1745-1750 CIRCA

in porcellana dipinta in policromia e oro; piattino diam. cm 11,5, alt. cm 3,8

A SMALL BOWL AND PLATE, CHINA, QING DYNASTY, QIANLONG PERIOD, CIRCA 1745-1750

La piccola ciotola di porcellana dura bianca sonora, piuttosto sottile e dotata di piattino coerente, è decorata come lo stesso piattino con un personaggio orientale in groppa a un bufalo in un paesaggio agreste. Lo stile è quello della grisaille con grigio e alcuni minuti tocchi di colore, in questo caso utilizzato per un soggetto d'ispirazione cinese. Questo tipo di soggetto non è comune nelle committenze occidentali, che tuttavia ne richiedevano la realizzazione forse per esemplificazione della vita cinese. Una tazzina simile con scena agreste con personaggi e un bufalo è conservata al Philadelphia Museum of Art (inv. n. 1958-93-40).

Bibliografia di confronto

D. Howard, J. Ayers, *China for the West. Chinese Porcelain & Other Decorative Arts for Export illustrated from the Mottahedeh Collection*, Londra e New York 1978, p. 169 n. 160

€ 600/800

15

CIOTOLA, CINA, DINASTIA QING, PERIODO QIANLONG, 1750

in porcellana dipinta in monocromia e oro. Sul fondo etichetta *ANTICHITÀ ODDONE - GENOVA*; diam. cm 14,9, alt cm 6,8

A BOWL, CHINA, QING DYNASTY, QIANLONG PERIOD, 1750

La ciotola di porcellana bianca ha parete curva e poggia su un piede ad anello, decorata all'esterno da un fitto motivo continuo a meandri definiti dalla sovrapposizione di elementi a bastoncini e file continue di svastiche (*wan*), decoro tipico con significato benaugurale, associato a un motivo a S continua all'interno dell'orlo e a un fiore appena leggibile al centro del contenitore. Probabilmente l'associazione tra il motivo floreale e quello geometrizzante dell'esterno ha un significato di contrasto tra il peso della vita terrena e la leggerezza di quella spirituale. Il decoro è realizzato nei toni del nero e dell'oro, applicati sopra coperta.

€ 2.000/4.000

CAFFETTIERA EGOISTE, CINA, DINASTIA QING, PERIODO QIANLONG, 1750

in porcellana dipinta in monocromia e oro; alt. cm 12

A COFFEE POT 'EGOISTE', CHINA, QING DYNASTY, QIANLONG PERIOD, 1750

La piccola caffettiera *egoïste* ha corpo piriforme con ansa ad anello, piccolo beccuccio triangolare e coperchio a cupola basso e sormontato da un pomolo a pigna. Il decoro unisce un ornato decisamente occidentale con una corona continua di foglie lanceolate sul collo e una di grandi fiori di peonia in un intreccio di più rami recisi, a un decoro propriamente cinese con sequenza di foglie in verticale seguite da una greca continua. L'ornato è delineato in grigio e abbondantemente riempito di oro.

€ 500/1.000

TEIERA, CINA, DINASTIA QING, PERIODO YONGZHENG, 1723-1735

in porcellana dipinta in policromia; cm 12,2x17,5x10,5

A TEAPOT, CHINA, QING DYNASTY, YONGZHENG PERIOD, 1723-1735

La teiera in porcellana fine, dura, sottile e molto chiara, ha corpo globulare con beccuccio cilindrico e ansa arrotondata, decorato su entrambi i lati con riserve polilobate dipinte in grisaille grigia con un paesaggio lacustre con pagode, contornate da corolle di peonie, fiori di loto e altre infiorescenze dipinte con blu sottosmalto e smalti sovra coperta nei toni del rosso ferro e del verde. Il coperchio, forse non pertinente, a bassa cupola con bordo aggettante è decorato con un ornato coerente con fiori rosso ferro e bordo a graticcio. La teiera segna un passaggio tra i motivi decorativi per il Giappone o di ispirazione giapponese, a cui si aggiungono nuovi colori come il verde, e la committenza europea, che cominciava a richiedere elementi coloristici differenti. Gli smalti sembrano essere già quelli della *Famiglia Rosa*.

€ 600/900





18

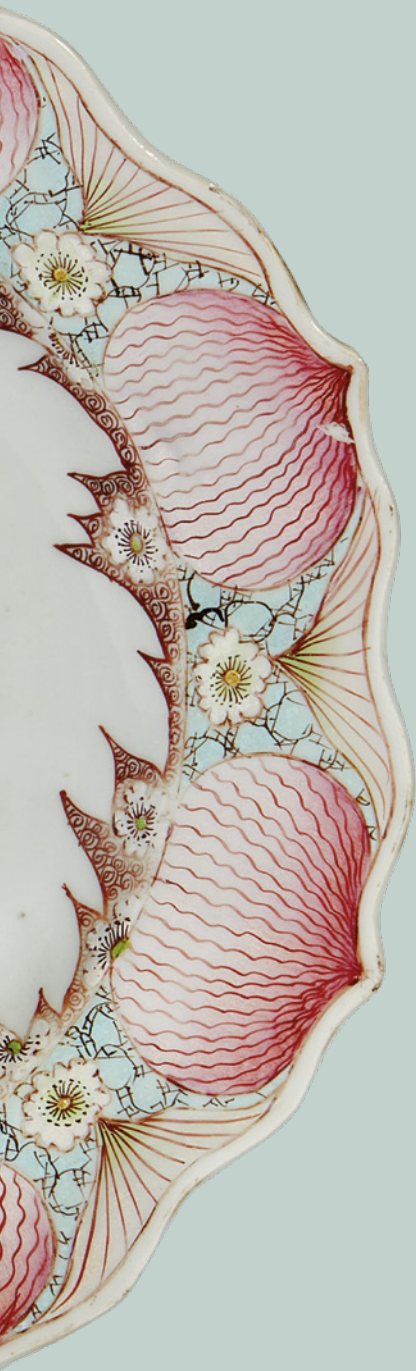
PIATTO, CINA, DINASTIA QING, PERIODO DAOGUANG, 1821-1850
in porcellana dipinta in policromia, diam. cm 30,7

A PLATE, CHINA, QING DYNASTY, DAOGUANG PERIOD, 1821-1850

Il grande piatto ha forma di ciotola con ansa rialzata e poggia su un basso piede ad anello. La decorazione in smalti sovra coperta, molto minuziosa, è focalizzata su un grande cesto di fiori *hanakago*, di ispirazione giapponese, che racchiude peonia, crisantemo, loto e *prunus*, circondato da una fascia a intreccio in oro a raffigurazione di bocciolo di fior di loto su fondo caffè e con riserve che contengono fiore di peonia su fondo giallo con decori azzurri in smalti sovra coperta; sulla tesa gruppi di fiori, piccoli frutti di melograno a circondare due simboli buddisti: la conchiglia (*luo*) unita all'ombrello (*san*). Il piatto, che mostra l'uso di smalti rosso ferro, reca al verso quattro fiorellini delineati sovra coperta proprio in tale palette di colore. Questo decoro si sviluppa dalla fine del XVII secolo e dura per tutto il secolo successivo, con particolare successo nelle opere dello stile della *Famille Vert*, sovente utilizzato su forme di sagoma occidentale. Ma nel nostro caso una certa ripetitività del decoro, la disposizione simmetrica e la scelta cromatica ci fanno pensare a una produzione già cronologicamente più avanzata, ma comunque legata a committenza di rango per la scelta della simbologia e per la qualità stilistica dell'ornato, a significare la continuità nella committenza per decori ormai recepiti in occidente.

€ 500/800





DECORI *FAMILLE ROSE*

Comunemente noto in Cina come Yang cai o “colori stranieri”, lo stile tradizionalmente indicato come Famiglia Rosa sviluppa il proprio progetto decorativo tramite l'uso di smalti prevalentemente basati sulle tonalità del rosa di Cassio, ispirandosi forse ai vetri dipinti provenienti dall'Europa. L'uso di tecniche con combinazioni di colori in contrasto con il rosa, in una palette facilmente distinguibile realizzata in rilievo sopra vetrina, ha portato a definire questa classe ceramica con il nome di *Famille Rose*, in contrapposizione con quello precedente che basava la sua cromia sul verde e che riportava decori più affini all'oriente. I nuovi smalti (fencai) si sviluppano inizialmente sotto il regno Yung Cheng (1723-1735) per poi arrivare al massimo splendore sotto il regno Qianlong (1736-1795), periodo di massimo fervore nelle esportazioni verso l'occidente, in cui le fonti di ispirazione degli ornati si aprono al gusto delle committenze europee con decori a piccoli fiori occidentali nel gusto del *deutsche Blumen*, ma anche attraverso l'arrivo di incisioni e nuove forme.



19

GRANDE PIATTO, CINA, DINASTIA QING, PERIODO YONGZHENG, 1730 CIRCA

in porcellana policroma. Sul retro etichetta A.G.G. *SUBERT/ San Pietro all'Orto 26 - Spiga 22, MILANO*; diam. cm 39,2

A LARGE PLATE, CHINA, QING DYNASTY, YONGZHENG PERIOD, CIRCA 1730

Il grande piatto ha cavetto poco profondo e largo, tesa piana e orlo liscio, e poggia su un piede ad anello. La porcellana bianca e sottile mostra sul fronte un decoro a smalti opachi, *fencai*, rilevabili al tatto, con un motivo principale con un giardino delimitato da uno steccato e centrato da una roccia *taihu* su cui sono posate due cinghie; un ramo fiori si staglia sul cielo arricchito da fiori di peonia e crisantemo. Il cavetto è delimitato da un motivo a punta di lancia in rosso secondo stilemi derivati da Meissen, mentre sulla tesa quattro rami fioriti a fiori di peonia in due toni di colore con dettagli definiti in bianco, secondo uno stile ancora legato al gusto decorativo cinese di cui conserva tutte le caratteristiche tecniche e simboliche. Lo stile pittorico riflette gli sviluppi innovativi degli artigiani attivi durante il regno dell'imperatore Yongzheng e si avvicina al cosiddetto "bondless style" per il design praticamente scheletrico e senza contorni, dove le uniche linee incorporate nella composizione sono quelle nere utilizzate per definire le nervature sulle foglie. Sebbene già nota nel periodo Ming, questa tecnica non era ampiamente utilizzata perché molto complessa e riservata a pittori particolarmente abili, capaci di non lasciare l'impressione di un lavoro incompiuto.

Bibliografia di confronto

The Complete Collection of Treasures of the Palace Museum. Falangcai and Famille-Rose, Hong Kong 1999

€ 4.000/6.000





20

GRANDE VASSOIO, CINA, DINASTIA QING, PERIODO YONGZHENG, 1735 - INIZIO PERIODO QIANLONG

in porcellana policroma; cm 37x42

A LARGE TRAY, CHINA, QING DYNASTY, YONGZHENG PERIOD, 1735 - EARLY QIANLONG PERIOD

Il grande vassoio di porcellana tenera, bianca spessa, ha bordo mistilineo e un complesso ornato che prevede sulla tesa un motivo in bianco sopra bianco con un alone argentato con peone e fiori di loto, alcuni dei quali rimarcati in smalti policromi, motivo ripreso sulla balza, limitandosi però al bianco su bianco; al centro invece entro una riserva lobata è delineata una scenetta con due personaggi dagli abiti occidentali in un paesaggio chiaramente cinese, con un giardino con pino, roccia *taihu*, un alberello e un ramo fiorito. Alcuni esemplari di confronto, invero meno accurati, sono presenti in collezioni europee, ma il confronto con opere coeve con decoro differente ci confortano nella datazione per l'uso di una tecnica che comincia ad anticipare gli smalti della famiglia rosa ispirandosi nel decoro alle argenterie europee.

Bibliografia di confronto

D. Howard, J. Ayers, *China for the West. Chinese Porcelain & Other Decorative Arts for Export illustrated from the Mottahedeh Collection*, Londra e New York 1978, pp. 152-153 nn. 132-133 (per la tecnica);
F. et N. Hervouët, Yves Bruneau, *La Porcelaine des Compagnies des Indes à Décor Occidental*, Parigi 1986, p. 91 nn 4.32-4.33

€ 2.000/3.000





21

PIATTO OTTAGONALE, CINA, DINASTIA QING, PERIODO QIANLONG, 1740-1750 CIRCA

in porcellana policroma; cm 19,2x19,2

AN OCTAGONAL PLATE, CHINA, QING DYNASTY, QIANLONG PERIOD, CIRCA 1740-1750

Il piatto di porcellana dura, bianca, sonora, ha forma ottagonale. Il decoro, realizzato in smalti pregiati nella *palette* della *Famiglia Rosa*, vede al centro della scena due galli appollaiati su una roccia dalla quale si levano sottili rami con corolle di peonia e altri fiori; la tesa invece è decorata "a celle" rosa con quattro riserve polilobate contenenti fiori in blu sovra smalto, mentre l'orlo mostra una fascia a celle romboidali sui toni del verde acqua. Il verso non è decorato.

Il gallo, decimo animale dello zodiaco cinese, riveste una notevole importanza simbolica, al punto da essere collocato in forma di piccole statue con la funzione di proteggere dagli spiriti maligni o a sostegno dei defunti. Il valore simbolico più diffuso lo associa al nuovo anno con una valenza di buona fortuna. Quando raffigurato in coppia con una diversa posizione, uno più in alto dell'altro, evoca la frase *guangshang jiaquan* ("possa tu raggiungere un grado dopo l'altro") nel significato di successo continuo. Tala raffigurazione è spesso riprodotta in porcellana e raggiunge massima espressività proprio nell'uso degli smalti sovra coperta tipici di questo periodo storico.

€ 2.000/3.000



22

PIATTO, CINA, DINASTIA QING, PERIODO QIANLONG, 1750 CIRCA

in porcellana policroma. Sul retro etichetta A.G.G. SUBERT/ San Pietro all'Orto 26 - Spiga 22, MILANO; diam. cm 22,8

A PLATE, CHINA, QING DYNASTY, QIANLONG PERIOD, CIRCA 1750

Il piatto in porcellana dura, leggermente azzurrata, ha bordo mistilineo e reca il decoro noto come "a foglia di tabacco". Tale decorazione, caratterizzata dall'accavallarsi di più foglie e fiori con colori vari che vanno dal rosa acceso al giallo citrino passando da più toni di azzurro e blu unitamente a verde chiaro, è tra le più note e più richieste, e i modelli diffusi in Cina nel XVII secolo vantano anche imitazioni occidentali in maiolica. Come notano Howard e Ayers, le foglie potrebbero non appartenere alla pianta di tabacco e più probabilmente s'ispirerebbero al "fogliame spesso, tropicale, a foglia variegata dell'Asia meridionale e del Pacifico", mentre i fiori dovrebbero essere di ibisco e passiflora. Si conoscono almeno cinque varianti principali del motivo "a foglia di tabacco", alcune con animali. Questo piatto appartiene a una serie piuttosto antica e trova alcuni riscontri musealizzati.

Bibliografia di confronto

L. Zenone Padula (a cura di), *Viaggio in occidente, porcellane orientali nelle civiche collezioni genovesi*, Milano 1992, p. 200

€ 2.000/3.000



23

COPIA DI PIATTI, CINA, DINASTIA QING, PERIODO QIANLONG, 1735 CIRCA

in porcellana policroma. Sul retro etichetta *PEROTTO ANTICHITÀ - MILANO*; diam. cm 23,1

A PAIR OF PLATES, CHINA, QING DYNASTY, QIANLONG PERIOD, CIRCA 1735

Piatti circolari di porcellana bianca, dura, sonora, con orlo liscio, tesa orizzontale e piede ad anello. Il decoro prevede sulla tesa *ramage* di fiori in smalto blu sopra coperta con l'orlo bordato da una sequenza continua di punte di freccia, mentre al centro del cavetto alcune carpe nuotano tra sottili alghe. Il decoro è realizzato con smalti sopra coperta secondo i toni della "Famiglia Rosa". I piatti appartengono ad un'importante serie realizzata sotto il regno Yongzheng, di cui alcuni di grandi dimensioni. La carpa con il corpo coperto di scaglie che nuota controcorrente simboleggia la perseveranza e gli attributi del guerriero. Quattro piatti coerenti per decoro e forma sono conservati al Philadelphia Museum of Art. (inw. 1958-93-54 e 1958-93-55)

Bibliografia di confronto

L. e M.L. Perotto, *Porcellane cinesi antiche*, Milano 1996, pp. 86-87

€ 2.000/3.000



24

COPPIA DI PIATTI, CINA, DINASTIA QING, PERIODO QIANLONG, 1755 CIRCA

in porcellana policroma. Sul retro etichetta *A.G.G. SUBERT/ San Pietro all'Orto 26 - Spiga 22, MILANO*; diam. cm 23

A PAIR OF PLATES, CHINA, QING DYNASTY, QIANLONG PERIOD, CIRCA 1755

Piatti ottagonali di porcellana bianca, dura, sonora, con tesa orizzontale e piede ad anello. Il decoro prevede un classico motivo a smalti policromi con i toni che accompagnano generalmente il rosa di Cassio nel periodo più felice della produzione: il viola, il giallo primula e il celeste, qui accoppiati a un bordo finissimo sotto coperta con bordura a punta di lancia, in contrasto con la fascia sulla balza in rosso ferro e oro che interrompe la continuità con piccole riserve con boccioli di fiori di loto rosa. Il centro è un tripudio di steli e fiori, con decori però ancora legati al gusto orientale soprattutto nella scelta dei fiori, come nel caso della grande peonia in primo piano.

Bibliografia di confronto

D. Howard, J. Ayers, *China for the West. Chinese Porcelain & Other Decorative Arts for Export illustrated from the Mattahedeh Collection*, Londra e New York, 1978, p. 179 n. 175

€ 1.500/3.000



25

CIOTOLA, CINA, DINASTIA QING, PERIODO QIANLONG, 1760 CIRCA

in porcellana policroma; diam. cm 14,9, alt. cm 6,8

A BOWL, CHINA, QING DYNASTY, QIANLONG PERIOD, CIRCA 1760

La ciotola ha parete curva che si allarga a orlo estroflesso e poggia su un piede ad anello. La porcellana è bianca e sottile con vernice appena azzurrata, il decoro a smalti *fencai* mostra sulla parete esterna un intreccio di rami di peonie e fiori di pesco che ombreggiano uno stagno delimitato da uno steccato, nel quale spiccano alcune ninfee ad accompagnare due anatre dal largo becco giallo. L'interno, delimitato da una fascia a graticcio con riserve centrate da corolle, è centrato da un fiore porpora di Cassio. La forma e i decori, pur adattati alla cromia già cara all'occidente, sono prettamente cinesi sia nella simbologia del giardino mitico sia nel significato augurale dei protagonisti dell'ornato: l'anatra in Cina infatti è simbolo di fedeltà.

€ 800/1.000





26

GRANDE VASSOIO, CINA, DINASTIA QING, PERIODO QIANLONG, 1750 CIRCA

in porcellana policroma. Sul retro etichetta A.G.G. SUBERT/ San Pietro all'Orto 26 - Spiga 22, MILANO; cm 35,5x42,8

A LARGE TRAY, CHINA, QING DYNASTY, QIANLONG PERIOD, CIRCA 1750

Il grande vassoio, di prima grandezza, ha forma ovale con orlo mistilineo e poggia su una base piana e rilevata non smaltata: il decoro, di gusto occidentale nella disposizione e nella scelta delle essenze, vede un uso di smalti a rilievo in tutti i toni della tavolozza della "Famiglia Rosa", con un gruppo nutrito di fiori al centro e il ripetersi di gruppi di fiori anche lungo la tesa con interessamento della balza. La porcellana è preziosa, abbondante, come pure gli smalti ricchi e a rilievo, sicuramente frutto di una committenza prestigiosa.

€ 4.000/6.000



27

COPPIA DI PIATTI, CINA, DINASTIA QING, PERIODO QIANLONG, 1750-1760 CIRCA

in porcellana policroma. Sul retro etichette Santos/ London/ CHINESE PORCELAIN e numero iscritto a penna 2280; diam. cm 23,2

A PAIR OF PLATES, CHINA, QING DYNASTY, QIANLONG PERIOD, CIRCA 1750-1760

Di porcellana bianca, dura e sonora, i due piatti hanno cavetto profondo, tesa orizzontale e piede ad anello. Il decoro in smalti opachi a rilievo sovra coperta mostra un ramo di peonia unito ad altri fiori e a una foglia larga nei toni del marrone con tocchi di oro. La tesa mostra una fitta decorazione con riserve lobate fittamente decorate con tratti marroni e centrate da corolle fiorite e elementi a pendaglio. Al verso rametti fioriti stilizzati nei toni del marrone ferro.

€ 400/600



28

COPPIA DI PIATTI, CINA, DINASTIA QING, PERIODO QIANLONG, 1780 CIRCA

in porcellana policroma; diam. cm 22,5

A PAIR OF PLATES, CHINA, QING DYNASTY, QIANLONG PERIOD, CIRCA 1780

Di porcellana bianca, dura sonora, i due piatti hanno cavetto piano, tesa orizzontale e piede ad anello. Il decoro in smalti opachi a rilievo sovra coperta mostra un ramo di peonia unito ad altri fiori che sorge da una roccia in un giardino compreso in un rotolo di carta arrotolato, che interessa la parte mediana dei piatti. La tesa mostra poi una fitta decorazione con riserve fortemente lobate, fittamente decorate con tratti marroni e con corolle fiorite e fogliate che uniscono alla tavolozza smalti verdi e blu.

€ 300/500





29

COPPIA DI PIATTI, CINA, DINASTIA QING, PERIODO QIANLONG, 1760 CIRCA

in porcellana policroma; *Etichetta: G. Wannenes/ ANTICHITÀ/ MILANO/ VIA MANZONI*; diam. cm 23

A PAIR OF PLATES, CHINA, QING DYNASTY, QIANLONG PERIOD, CIRCA 1760

I due piatti, di porcellana bianca sottile, dura e sonora, dal bordo mistilineo sagomato a riprodurre la punta dei petali del fiore di loto (*he*), simbolo di purezza, mostrano al centro un decoro a smalti opachi raffigurante alcuni elementi tipici della simbologia cinese: il tavolino che sorregge rami di peonia (affetto, amore, bellezza) unito a una roccia *Taihu* e al fungo *Ling-Zhi*, segno taoista di prontezza spirituale o dell'anima, in una cornice a riserve campite con sottili ornati color caffè. In questi due esemplari sono eseguiti alcuni dei decori più delicati della famiglia rosa, qui con smalti acquarellati che ricordano alcuni dei reperti più raffinati giunti in occidente. La forma del piatto è ancora legata al gusto naturalistico che permene dalla cultura Ming e si manifesterà poi in alcune teiere o tazze di forma quasi scultorea, molto apprezzate sul mercato occidentale.

€ 1.000/2.000



30

TEIERA, CINA, DINASTIA QING, PERIODO YONGZHENG, 1678-1735

in porcellana policroma; cm 13,2x15x10,5

A TEAPOT, CHINA, QING DYNASTY, YONGZHENG PERIOD, 1678-1735

Di porcellana bianca dura e sonora, la teiera ha corpo piriforme, poggia su un basso piede ad anello ed è dotata di un cannetto portato alto e di un'ansa ad anello, entrambe decorate a fioretti in nero e oro sovra coperta; il coperchio è a cupola con un pomolo a forma di fiore in rilievo. Il decoro a rilievo applicato caratterizza l'ornato di tutto il corpo con crisantemi e roselline, piccole foglie e bacche dipinte a policromia. Il bordo superiore mostra un motivo a spirale continua, mentre un decoro a punta di lancia orla il bordo del coperchio, entrambi arricchiti da uno smalto azzurro chiaro. Come la precedente, anche questa forma richiama il gusto che unisce ornati ancora marcatamente cinesi a fiori e forme più richieste in occidente e particolarmente in uso a Meissen.

€ 1.000/2.000





31

TEIERA, CINA, DINASTIA QING, PERIODO YONGZHENG, 1678-1735

in porcellana policroma; all'interno etichetta *Maria Antonia Giannetti, Via Gesù, 3 Milano*; cm 12x14,5x9,5

A TEAPOT, CHINA, QING DYNASTY, YONGZHENG PERIOD, 1678-1735

In porcellana tenera, la teiera ha forma scultorea che unisce la morfologia a corpo globulare con ansa arrotondata, beccuccio rilevato e coperchio a cupola, arricchendola con elementi applicati; la base ha forma di corolla di crisantemo dipinta nei toni del rosa, mentre il corpo è fittamente decorato con vasi a tavolino a doppia parete ed elementi floreali uniti a piccoli frutti; sul coperchio un pomolo a fioretto e decori floreali a rilievo.

Le forme a crisantemo sono usualmente reperibili in esempi di tazze con piattino, talvolta sostenute dai rametti in rilievo, ma proprio nelle teiere trovano l'espressione di elementi di fantasia particolarmente graditi al mercato occidentale, ed inglese in particolare.

€ 2.000/3.000





32

DIECI PIATTI, CINA, DINASTIA QING, PERIODO QIANLONG, 1750 CIRCA

in porcellana policroma; diam. cm 22,5

TEN PLATES, CHINA, QING DYNASTY, QIANLONG PERIOD, CIRCA 1750

I dieci piatti in porcellana dura, sonora, di colore leggermente grigiastro, sono decorati con la tavolozza della *Famille Rose* con conchiglie e volute *rocaille* in diverse tonalità di rosa e con riflessi dorati sulla tesa e centrati da un bouquet centrato da una rosa. Il modello decorativo deriva dai disegni a conchiglia o cornucopia tipici degli anni quaranta del Settecento, probabilmente realizzato per i mercati inglese e spagnolo. Sono noti quattro servizi armoriali accomunati dalla medesima decorazione sulla tesa: i piatti raffigurano al centro un emblema spagnolo, ma si ravvisano anche alcune caratteristiche molto prossime alla decorazione della tesa del cosiddetto servizio Snoek del 1745, famiglia olandese per cui si ipotizza comunque l'apporto di un decoro possibilmente derivante da disegni occidentali. Un esempio pertinente ci deriva dal piatto conservato al Peabody Essex Museum, uno Dal China Trade Museum di Milton nel Massachusetts (inv. n. 1978.21.3).

Bibliografia di confronto

D. Howard, J. Ayers, *China for the West*, Vol. I, London 1978, p. 389 n. 385, p. 397 n. 393;

H. A. Crosby Forbes, *Yang-ts'ai, the foreign colors. Rose porcelains of the Ch'ing dynasty*, catalogue of an exhibition, February 12 through June 27, Milton 1982;

J. Mc Clure Mudge, *Chinese export porcelain in North America*, New York 2000, p. 136 n. 203

€ 1.200/1.800

SALSIERA, CINA, DINASTIA QING, PERIODO QIANLONG, 1790

in porcellana policroma. Sul fondo etichetta *Maria Antonia Gianetti, Via Gesù 3 Milano*; cm 11,5x18x8,5

A SAUCE BOAT, QING DYNASTY, QIANLONG PERIOD, 1790

La salsiera poggia su alto piede ovale, ha corpo ovaleggiante, liscio, panciuto e una larga imboccatura sagomata che si apre in un ampio versatoio; l'ansa è alta ad anello. Il decoro, coerente con la forma europea, mostra al centro della composizione un veliero delineato in rosso ferro e circondato da piccoli *semis* floreali dipinti in viola, mentre il collo e l'orlo sono decorati da file continue di nodini e corolle di piccoli fiori delineati sopra coperta in viola. Il piede, anch'esso con decoro a ghirlanda fitomorfa molto sottile in rosso ferro, è orlato in oro come pure l'ansa. Il motivo della nave è tra i più richiesti dalle committenze europee, poiché richiama la fiorente attività di commercio delle compagnie europee in oriente. Una salsiera con forma simile, di derivazione da prototipi di argento, è conservata al Philadelphia Museum of Art con decoro in rosso ferro (inv. n. 1943-51-36).

€ 1.000/2.000



TAZZA DA TÈ CON COPERCHIO (CHA-WAN), DINASTIA QING, PERIODO QIANLONG, 1780 CIRCA

in porcellana policroma; diam. cm 12

A TEACUP WITH LID (CHA-WAN), QING DYNASTY, QIANLONG PERIOD, CIRCA 1780

La tazza di porcellana bianca chiara, sonora, ha forma a calice su basso piede ad anello e orlo angolato alto a sostenere il coperchio a cupola, sormontato da anello orlato di oro. Il decoro in grisaille grigia con tocchi di porpora di Cassio e oro vede protagonista al centro del corpo la raffigurazione di un'urna con nastri svolazzanti e adorna delle lettere *IF* intrecciate; tutto intorno piccoli insetti e fioretti completano il progetto decorativo. Al centro del piede del coperchio un fioretto in oro dipinto sopra vetrina.

La produzione di coppe di questo tipo era molto richiesta anche dai committenti occidentali, che importavano le forme prodotte dai laboratori di Shanghai e Canton che traevano spunto sapientemente anche da esemplari metallici. Opere simili, con lo stesso schema decorativo con urna e iniziali, sono presenti sul mercato americano, dove si ricorda il servizio di Samel Howel Jr., il quale importava tali manufatti dai propri agenti in Cina alla fine del XVIII secolo. Questa coppa è tuttavia a nostro avviso databile qualche decennio prima sia per gusto che per impatto decorativo, ancora vicino alle *grisaille* di moda nel mercato europeo.

€ 600/900





35

TAZZINA CON PIATTINO, CINA, DINASTIA QING, PERIODO QIANLONG, 1760

in porcellana policroma. Sul fondo etichetta *Maria Antonia Gianetti, Via Gesù 3 Milano*; piattino diam. cm 12,6, tazzina alt. cm 4,8

A SMALL CUP WITH PLATE, CHINA, QING DYNASTY, QIANLONG PERIOD, 1760

La tazzina è in porcellana fine, bianca traslucida, ha forma di ciotola emisferica e reca un'ansa a sezione quadrangolare di forma angolata con piccolo bottone in rilievo; il piattino è rotondo a orlo liscio con pareti curve. Il decoro, coerente su entrambe i pezzi, vede al centro un *bouquet* fiorito di derivazione occidentale e di stile francese con piccole roselline, mentre intorno sottili ghirlande di fioretti unite a festoni di rami a loro volta raccordati da un motivo cinese con pipistrello *Fu*, benaugurale, delineato in rosso ferro e non contornato; l'orlo delineato da una sottile fascia arancio con piccole punte di freccia in oro. Questo insieme, molto fine, è rappresentativo di un gusto ancora legato alla simbologia orientale.

€ 300/400

36

PICCOLA TEIERA, CINA, DINASTIA QING, PERIODO QIANLONG, 1790 CIRCA

in porcellana policroma. Sul fondo etichetta *Maria Antonia Gianetti, Via Gesù 3 Milano*; cm 13,8x23x13

A SMALL TEAPOT, CHINA, QING DYNASTY, QIANLONG PERIOD, CIRCA 1790

La teiera di porcellana spessa dura, bianca e sonora ha forma globulare, su basso piede ad anello con coperchio piano inserito nell'orlo della teiera; il beccuccio è portato alto sagomato e decorato a rilievo e l'ansa ad orecchio è anch'essa sagomata con fregio a rilievo. Il decoro, molto semplice, dipinto negli smalti della "Famiglia Rosa" si limita a una ghirlanda con piccoli fioretti sul coperchio e all'orlo del corpo e mostra all'interno di un medaglione a punta di lancia in rosa di Cassio alcune roselline scontronate, delineate in rosa e melanzana, con fioretti minori in azzurro sotto vetrina. Piccoli *semis* sparsi sul corpo completano la decorazione. Pochi sono gli esemplari di confronto per l'alta qualità del nostro esemplare.

€ 1.000/1.500





37

LATTIERA, CINA, DINASTIA QING, PERIODO QIANLONG, 1790 CIRCA

in porcellana policroma. Sul fondo etichetta *Maria Antonia Gianetti, Via Gesù 3 Milano*; alt. cm 11,8

A MILK JUG, CHINA, QING DYNASTY, QIANLONG PERIOD, CIRCA 1790

La lattiera è una forma tipica del periodo, in cui il mercato produceva basandosi su modelli europei: corpo piriforme con pancia larga, imboccatura rotonda e beccuccio triangolare. I decori sono in smalti sovra coperta nei toni del rosa di Cassio e richiamano le committenze europee sulla scia del decoro tedesco *deutsche Blumen*, ma con medaglione centrale decorato con benaugurale cesto di fiori. Sul collo inoltre è presente la consueta bordura con motivo a punta di lancia.

€ 300/500





38

COPPIA DI VASSOI DA BARBA, CINA, DINASTIA QING, PERIODO QIANLONG, 1760 CIRCA
in porcellana policroma; cm 23,5x31,5

A PAIR OF SHAVING BASINS, CHINA, QING DYNASTY, QIANLONG PERIOD, CIRCA 1760

La coppia di vassoi da barba di porcellana dura, bianca e sonora piuttosto spessa, hanno forma ovale con tesa orizzontale opportunamente sagomata per contenere il collo. Il decoro, realizzato con smalti *fancai* della "Famiglia Rosa" con presenza del verde e del rosso ferro, riproduce una ghirlanda di piccoli fiori e nastri sulla tesa, mentre la vasca, separata all'altezza della balza da un motivo a punta di lancia, è decorata con un mazzo di fioretti occidentali e piccoli mazzetti minori disposti simmetricamente. Questo tipo di produzione era tipica delle fornaci di Jingdezhen, nel sud della Cina e tra il 1720 e il 1740 fu prodotto in quantità per il mercato occidentale per committenze statali e private. La forma di imitava modelli europei in metallo mentre la decorazione a smalti policromi rappresenta un motivo decorativo in voga all'epoca.

€ 1.000/2.000



39

VASSOIO, CINA, DINASTIA QING, PERIODO QIANLONG, 1790 CIRCA

in porcellana policroma; cm 21,8x30

A TRAY, CHINA, QING DYNASTY, QIANLONG PERIOD, CIRCA 1790

Il vassoio di porcellana dura, spessa bianca e sonora, ha forma oblunga con base piana non smaltata, bordo sagomato e lobato e centro ovaleggiante. La tesa è interessata da una decorazione continua con elementi curvilinei e lobati realizzati in smalti sovra vetrina nei toni del giallo arancio e del rosa di Cassio con elementi floreali in verde e blu sottovetrina. Il cavetto mostra un decoro continuo analogo, ma in dimensioni minori, con uso del viola melanzana e del blu. Alcuni elementi del decoro sono impreziositi in oro. Il vassoio per progetto decorativo e tipologia tecnica ben si inserisce nella produzione per l'occidente, forse destinato al mercato inglese dell'ultimo quarto del XVIII secolo.

€ 1.000/2.000

MUG, CINA, DINASTIA QING, PERIODO QIANLONG, 1790 CIRCA

in porcellana policroma. Sul fondo etichetta *Maria Antonia Gianetti, Via Gesù 3 Milano*; cm cm 12x14x19,5

A MUG, CHINA, QING DYNASTY, QIANLONG PERIOD, CIRCA 1790

Il boccale in porcellana bianca abbastanza spessa ha corpo globulare con base piana e ansa a nastro intrecciata e fermata alla base con un decoro a piccoli boccioli, mentre l'orlo e la base hanno un decoro a piccole borchie rilevate. Il decoro a policromia nei toni della "Famiglia Rosa" vede un fiore principale delineato in rosso ferro e oro sul fronte e un motivo sottile a fioretti occidentali delineato in smalti sovra coperta e legati da un ramo di bamboo, con l'orlo profilato di arancio e oro. L'esportazione di boccali ebbe particolare successo presso tutte le destinazioni occidentali. La forma cilindrica del boccale e del *tankard* con ansa ricurva fu esportato fin dal Settecento, mentre la forma a botticella dal corpo espanso, talvolta con coperchio alla Marieberg e ansa intrecciata, ebbe maggior successo a partire del 1770 circa. Un *mug* molto simile con differente ornato sul fronte è conservato al Museo di Philadelphia (Inv. n. 1948-62-143)

€ 800/1.200



COPPIA DI CREMIERE, CINA, DINASTIA QING, PERIODO QIANLONG, 1780

in porcellana policroma; alt. cm 8

A PAIR OF CREAM JUGS, CHINA, QING DYNASTY, QIANLONG PERIOD, 1780

Le coppette con coperchio in porcellana dura sottile hanno forma di tazzina con le pareti mosse e sono dotate di coperchio basso, decorato a rilievo e dotato di un prezioso pomolo sagomato a forma di fiore. Il decoro è quello a piccoli fiori derivato dal gusto tedesco *deutsche Blumen* con una vivace ghirlanda attorno all'orlo e una coppia di fioretti in rosa sul fronte, anche in questo caso realizzati per il mercato europeo.

€ 200/300





42

COPPIA DI CREMIERE, CINA, DINASTIA QING, PERIODO QIANLONG, 1790

in porcellana policroma. Sul fondo etichetta *ANTICHITÀ ODDONE GENOVA*; alt. cm 9,5

A PAIR OF CREAM JUGS, CHINA, QING DYNASTY, QIANLONG PERIOD, 1790

Le coppette con coperchio in porcellana dura sottile hanno forma di tazzina con le pareti mosse e sono dotate di coperchio alto cuspidato con pomolo a bottone, prodotto tipico per l'occidente dove questo genere di stoviglia era molto in uso per contenere la crema pasticcera. Il decoro è quello a piccoli fiori derivato dal gusto tedesco *deutsche Blumen*, particolarmente felice nell'uso degli smalti cinesi della famiglia rosa. Questa tipologia di cremiere, ma con decoro differente, è presente anche al Philadelphia Museum of Art (inv. n. 1986-81-2.a.b) con un ornato blu più consono al mercato americano, a differenze di questo decoro a piccoli fiori, maggiormente apprezzato sul mercato inglese.

€ 200/300

43

LATTIERA, CINA, DINASTIA QING, PERIODO QIANLONG, 1790 CIRCA

in porcellana policroma. Sul fondo etichetta *Maria Antonia Gianetti, Via Gesù 3 Milano*; alt. cm 12

A MILK JUG, CHINA, QING DYNASTY, QIANLONG DYNASTY, CIRCA 1790

La lattiera, come quella presentata qualche lotto prima, è una delle forme tipiche di questo periodo, prodotte basandosi su modelli europei. Il corpo è piriforme con pancia larga, imboccatura rotonda e beccuccio triangolare. I decori sono in smalti sovra coperta nei toni del rosa di Cassio e richiamano le committenze europee sulla scia del decoro tedesco *deutsche Blumen*, con un grande mazzo di fiori sul fronte; sul collo invece è dipinta una duplice bordura con motivo a nastro annodato e con un elegante ghirlanda continua nei toni del viola melanzana. Tale decoro richiama quello presente su una lattiera conservata al Philadelphia Museum of Art (inv. n. 1904-816.a)

€ 300/500



GRANDE PIATTO, CINA, DINASTIA MING, TARDO PERIODO KANGXI, FINE SECOLO XVII

In porcellana dipinta in monocromia blu; diam. cm 32,8

A LARGE CHARGER, CHINA, MING DYNASTY, LATE KANGXI PERIOD, LATE 17TH CENTURY

Il bacile di porcellana dura, bianca e sonora è decorato in blu di cobalto sotto coperta con l'emblema della famiglia Ginori (*di azzurro alla banda d'oro caricata di tre stelle di otto raggi nel campo*), che portava in origine un elmo senza corona. Il grande piatto ha forma concava con alta tesa verticale e poggia su un alto piede ad anello a doppio cercine, lasciato a *bisquit*. Il decoro vede al centro del cavetto la raffigurazione dell'arme Ginori entro una banda a fascia orlata da doppia linea concentrica e orlata verso l'emblema da una serie di mezze corolle di fiori di loto. Anche la fascia è riccamente decorata con grandi corolle di fiori di loto aperte e inserite in volute fogliate, disposte simmetricamente attorno a inserti vegetali dall'andamento verticale. La balza è lasciata bianca mentre l'orlo è decorato da una larga fascia che ripropone il motivo del centro con alcune piccole varianti nella disposizione e nell'aggiunta di fioretti minori. Al verso una marca simbolica floreale tra due cerchi concentrici. Lo stile pittorico e la qualità della materia sono ascrivibili alla porcellana cinese per l'esportazione di epoca Kangxi.

Si tratta di un piatto appartenente all'importante servito Ginori, cosiddetto "servizio Nagasaki", che dopo l'importante pubblicazione a cura di Lorenzo Ginori, Franco Arese Lucini e Maria Lucia e Leonardo Perotto, frutto di ricerche nell'archivio della famiglia Ginori, è riemerso come un chiaro esempio della committenza europea in generale e italiana in particolare, e soprattutto come documento storico fondamentale per la storia della porcellana cinese per l'esportazione. In particolare l'esistenza di questo servizio è esemplificativa dei legami tra Europa e Oriente nel tardo XVII secolo con una visione più vasta rispetto alle consuete committenze, poiché vi include anche il Granducato di Toscana sotto il governo di Cosimo III de' Medici. Il Granduca proteggeva di fatto le missioni dei Gesuiti, e in particolare dei padri Teatini della missione di Goa, dove aveva fatto erigere un altare per San Francesco Saverio ad opera di Giovan Battista Foggini (1652-1725). In quell'epoca Giovan Francesco Ginori (1668-1731) si trovava a Lisbona, porto dal quale sarebbero partiti i basamenti e i bronzi destinati all'altare a Goa, e il carteggio con il Granduca comincia a coinvolgere la famiglia fiorentina incaricata di occuparsi della trasferta delle opere a Goa insieme a da due lavoranti incaricati della messa in opera. La corrispondenza è fitta e ci fa comprendere come il servito, prodotto in Cina, sia potuto giungere in Italia facendo il percorso inverso, documentato in archivio dalle spese relative alla spedizione.

Dal punto di vista produttivo il servizio si inserisce pienamente tra le opere coeve delle fornaci imperiali di Jingdezhen, che riacquistano vigore sotto l'imperatore Kangxi e si fecero prolifiche artefici dei servizi armoriali per l'occidente. Un piatto di questo servito, ora al MET di New York (inv. n. 62.188) fu ritenuto esemplare di queste prime produzioni, e solo dopo lo studio sopracitato, cui facciamo riferimento, è stato definitivamente collocato nell'ambito del servizio per la casata fiorentina unitamente al piatto concavo in oggetto di studio e ai pochi altri esemplari transitati sul mercato.

Bibliografia di confronto

L. Lorenzo Ginori Lisci, F. Arese Lucini, L. e M.L. Perotto, *Il servito Ginori, uno studio e un'esposizione*, The International Ceramics Fair & seminar, Londra 10-13 giugno 1988, Milano 1988, pp.1-37 nn. 1-3

€ 5.000/8.000







45

TEIERA, CINA, DINASTIA QING, PERIODO QIANLONG, 1750

in porcellana policroma. Sul fondo etichetta *GIANETTI ANTONIA ANTICHITÀ - VIA GESÙ 3 MILANO*; cm 12,8x19x10,5

A TEAPOT, CHINA, QING DYNASTY, QIANLONG PERIOD, 1750

Teiera di porcellana dura bianca e sonora di forma molto semplice, corpo globulare, beccuccio cilindrico portato alto e ansa ricurva. Sebbene le forme di teiera ad imitazione degli esemplari in argento inviati dagli inglesi a metà del secolo fossero talvolta molto complesse, tuttavia la forma semplice che si prestava a ricevere i più differenti decori in smalti a rilievo ebbe una notevole diffusione. In questo caso il decoro è armoriale e mostra l'emblema della famiglia Lovett (*d'argento con tre lupi passanti posti in palo, in capo un lupo passante e il motto SPE*) su entrambe i lati, unito ad un decoro a punte di freccia sull'orlo e piccoli fioretti sul coperchio. Questa teiera appartiene alla prima commissione di porcellane per la famiglia inglese Lovett di Belmont e Ruabon, poiché il secondo ordinativo era privo del motto.

Il cognome Lovett era originario del Berkshire, dove si trovava una sede della famiglia presente come *Lords of the Manor*, titolo probabilmente derivato dalle concessioni di Guglielmo, duca di Normandia, dopo la battaglia di Hastings nel 1066, ma stabilito definitivamente solo nel 1086 con la assegnazione delle terre dopo il censimento di *Domesday Book*. Gli studiosi suggeriscono che il servizio sia stato ordinato per i Lovett di Liscombe, e di tale servizio sono noti alcuni pezzi passati sul mercato tra il 1923 e il 1931, tra i quali una parte di un servizio da tè.

€ 2.000/3.000



46

PIATTINO, CINA, DINASTIA QING, PERIODO QIANLONG, 1750 CIRCA

in porcellana policroma. Sul fondo etichetta *GIANETTI ANTONIA ANTICHITÀ - VIA GESÙ 3 MILANO*; diam. cm 16,3

A SMALL PLATE, CHINA, QING DYNASTY, QIANLONG PERIOD, CIRCA 1750

Il piccolo piatto rotondo con basso piede ad anello raffigura al centro del cavetto un giardino orientale centrato da una roccia *Taihu* con fiori di camelia e una farfalla. Il decoro floreale a smalti sovracoperta si ripete sulla tesa, divisa dal cavetto dal consueto motivo a punta di lancia, dove campeggia in alto un emblema nuziale relativo al matrimonio tra le famiglie Raper o Roper e Grosvenor con stemma bipartito (*il primo esapartito d'azzurro ed ermellino, tre teste di antilopi; il secondo d'azzurro al covone di grano d'oro*), e in basso una testa di antilope, collegata all'emblema Raper.

La famiglia Raper di Londra si spostò in seguito nello Yorkshire. Mr J. Raper fu membro della compagnia delle indie a Canton nel 1734 e così pure Mr Matthew Raper Junior, che fu membro del consiglio della compagnia a Canton tra il 1778 e il 1779 e tornò in Inghilterra solo negli anni ottanta del Settecento. Di questo servizio sono conosciuti altri esemplari.

Bibliografia di confronto

D. Sanctuary Howard, *Chinese Armorial Porcelain Hardcover*, Londra 1974, p. 502 pl. 22

€ 1.500/3.000



47

GRANDE VASSOIO OTTAGONALE, CINA, DINASTIA QING, PERIODO YONGZHENG, 1730 CIRCA
in porcellana policroma; cm 37,8x46,8

A LARGE OCTAGONAL TRAY, CHINA, QING DYNASTY, YONGZHENG PERIOD, CIRCA 1730

Il grande vassoio ottagonale, cosiddetto "di prima grandezza" ha largo cavetto ovale e tesa breve e orizzontale, il fondo non invetriato. Il decoro mostra al centro una scena orientale di cerimonia del tè: una donna seduta su un tappeto interrompe la sua attività di musicista per porgere una piccola ciotola ad un servitore che sta versando del tè da una teiera di forma allungata, mentre alle sue spalle una servitrice rinfresca la sala agitando un ventaglio. Intorno sui lati corti della tesa due riserve con paesaggi delineati in *grisaille*, su quello inferiore lo stemma della famiglia Powell con l'arme Cleland (su una fascia di oro e d'argento un leone rampante rosso, con in carico, sul tutto, d'azzurro una lepre saliente argentata con un corno da caccia rossa sopra il collo), su quello superiore è raffigurato il sole sopra le nuvole.

La scena centrale è stata utilizzata per altri servizi armoriali, come ad esempio in un piatto conservato al Victoria and Albert Museum di Londra con le armi Gordon che inquartano Horsey, sempre riferibile alla dinastia Qing intorno al 1750 (inv. n. C.332-1931). Gli studiosi ipotizzano che questo servizio sia stato prodotto per un discendente di Robert Powell, il quale definì quest'arma attorno al 1647 nella tenuta di Park Hall nello Shropshire. La famiglia Cleland proveniva invece dal Lanarkshire, e sappiamo che ebbe rappresentanti nella compagnia delle Indie attorno alla seconda metà del secolo XVIII. Un esempio pertinente del servizio nella Clive Rouse Collection illustrata da Sir Algernon Tudor Tudor-Craig nel 1925.

Bibliografia di confronto

D. Sanctuary Howard, *Chinese Armorial Porcelain Hardcover*, Londra 1974, p. 314

€ 8.000/12.000





48

COPPIA DI PIATTI, CINA, DINASTIA QING, PERIODO QIANLONG, 1770 CIRCA

in porcellana policroma; diam. cm 22,7

A PAIR OF PLATES, CHINA, QING DYNASTY, QIANLONG PERIOD, CIRCA 1770

Coppia di piatti armoriali ottagonali di porcellana dura e sonora, ricoperta da una vetrina grigio azzurrata. L'orlo è appena lobato agli angoli, il cavetto poco profondo e l'appoggio è ad anello. Il decoro è dipinto secondo la tecnica a smalti opachi con rosa di Cassio, verde, celeste e oro, con bouquet di fiori sulla tesa orlata con motivo a punta di lancia e al centro del cavetto lo stemma della casata scozzese Renny (*campo d'argento una quercia verde fuori da un monte, su un capo un paio di ali congiunte di civetta*), sopra l'emblema una mano che sostiene una bilancia e sotto un cartiglio con il motto *Probitate consilium perficitur*.

Questo servizio fu realizzato per Robert Renny, nipote di Patrick Renny di Usan, che sposò nel 1773 Elisabeth Jean Tailyou, erede di Hercules Tailyur. Morì nel 1787 lasciando cinque figli di cui il maggiore Alexander Renny, ereditò Orrowfield a Forfar, la casa Tailyour dal 1615. Il servizio di Alexander ha progetto decorativo analogo, ma senza il motto della famiglia.

Bibliografia di confronto

D. Sanctuary Howard, *Chinese Armorial Porcelain Hardcover*, Londra 1974, p. 492

€ 1.500/3.000



49

CIOTOLA, CINA PER L'INDIA O PER IL MEDIO ORIENTE, DINASTIA QING, METÀ SECOLO XVIII

in porcellana policroma. Sul fondo etichetta A.G.G. SUBERT/ S. Pietro all'Orto, 26 -Spiga 22/ MILANO; alt. cm 3,2, diam. cm 15,5

A BOWL, CHINA (FOR INDIAN OR MIDDLE-EAST MARKET), QING DYNASTY, MID 18TH CENTURY

Il piccolo contenitore prodotto durante la dinastia Qing in Cina per il mercato persiano, di forma larga con parete appena rilevata, è decorato in smalto nero con iscrizioni arabe del Corano, separate da bande di motivo "a catena" in rosso. Al centro spicca un disegno a quadrato diviso in 16 scomparti, ognuno dei quali racchiude un numero: questo quadrato è anche conosciuto come "quadrato magico" o *Waqf* o *Buduh* o *Taweez*, probabilmente realizzato per finalità amatorie di benedizione o per la cura di malattie. Si ritiene che la tradizione *Buduh* esistesse prima che l'Islam arrivasse in Cina, e siamo a conoscenza, grazie a documentazione cinese datata intorno al 650 a.C., della registrazione del modello di griglia 3x3 su un guscio di tartaruga, con probabile riferimento al controllo dell'acqua dei fiumi. Questo quadrato magico era noto agli studiosi islamici già nel VII secolo grazie al contatto con l'Oriente, per poi svilupparsi e affermarsi con numerosi scopi mistici.

Questo genere di porcellane divenne un popolare oggetto di esportazione nel XVIII secolo sotto la dinastia Qing incontrando grande successo in Persia, ma anche nelle corti musulmane dell'India e dell'Indonesia, dove erano note come "ciotole curative". Esempi analoghi sono presenti nelle collezioni dei principali musei internazionali.

Bibliografia di confronto

E.H. Hunt, *Old Hyderabad China*, In "Journal of the Hyderabad Archaeological Society", January, 1916. Reprint by the Times Press, Bombay, 1916. pl. XVIII and XIX;

Cheng Te-K'un, *Some Chinese Islamic "magic-square" porcelain*, in "Journal of Asiatic Art", No. 1, Lee Kong Chian Museum, Singapore, 1972, pp.146-160;

D. Howard, J. Ayers, *China for the West*, Vol. I, London, 1978, pp. 470-472 nn. 480-482;

R. Kerr, L. Mengoni, M. Wilson, *Chinese Export Ceramics*, London 2011, p.115 pl. 166

€ 2.000/4.000



CORNELIS PRONK (1691-1759) "DESIGNER" DI PORCELLANA

Nel XVIII secolo, quando dalla Cina provenivano porcellane ispirate a motivi occidentali, ma mediate attraverso la cultura cinese, si sentì la necessità di creare modelli da inviare in Cina che potessero soddisfare le numerose richieste occidentali.

Molte delle organizzazioni mercantili esistenti in Cina fornivano modelli prettamente armoriali e numerose incisioni erano spedite per accrescere le fonti di ispirazione.

In questo contesto lo svedese Christian Precht aveva già intrapreso un'attività come designer di opere legate alla produzione in stile orientale nella manifattura ceramica di Delft, ma fu con il maestro di disegno Cornelius Pronk che si ebbe una vera svolta, assoldato dalla compagnia olandese delle indie orientali nel 1734 per fornire modelli per la produzione orientale.

Il maestro morì nel 1759 e del suo libro di disegni poco rimane, se non due disegni conservati al Rijksmuseum di Amsterdam, il Parasol e i Dottori visitano l'Imperatore, nei quali si percepisce una diretta influenza del gusto cinese sia nei soggetti sia nella esecuzione dei bordi e dei decori minori. Essi furono eseguiti in Cina utilizzando le varie *palettes* disponibili al momento (Imari cinese e famille Rose) su piatti di varie misure e su pezzi di forma.

Oltre ad alcuni disegni attribuiti al maestro per affinità stilistica, come l'Arciere, il lavaggio delle mani, la danza del ventaglio, the Arbour e the violet plume, altri, poi tradotti in porcellana, potrebbero essere frutto della sua mano forse in un periodo precedente alla committenza ufficiale della Compagnia olandese, primo tra tutti il cane pechinese di ispirazione occidentale, spesso dipinto in associazione con bordure di varia tipologia.

Per approfondimenti

Pronk porcelain, porcelain after designs by Cornelis Pronk, catalogue of an exhibition held at the Groninger Museum, 25 April - 8 Juni 1980 and Haags Gemeentemuseum, 20 Juni - 24 Aug. 1980, Groningen 1980.

GRANDE PIATTO, CINA, DINASTIA QING, PERIODO YONGZHENG-INIZIO QIANLONG, 1734-1738 CIRCA
in porcellana policroma; diam. cm 28,1

A LARGE PLATE, CHINA, QING DYNASTY, LATE YONGZHENG-EARLY QIANLONG PERIOD, CIRCA 1734-1738



Piatto di forma circolare dipinto con smalti sovracoperta nella cromia della "Famiglia Rosa". Il cavetto mostra quattro figure sedute all'aperto attorno ad un tavolino sul quale poggia un piatto decorato in bianco e blu; un personaggio trattiene in mano un pesce dialogando con gli altri, un pavone sta appollaiato sulla recinzione alle loro spalle, mentre una figura in piedi sembra partecipare alla discussione. Sulla tesa sei riserve sagomate ad inquadrare pesci variopinti, intervallate lungo la balza da sei diversi uccelli palustri dipinti su un praticello, e sei riserve triangolari con graticci romboidali poste sull'orlo che completano la decorazione. Le medesime riserve a graticcio si ripetono al verso, quasi a simulare il bordo di un tessuto.

Il piatto, di dimensioni inusuali, appartiene al gruppo ispirato da un disegno di Cornelius Pronk dal titolo *The Doctors Visiting the Emperor*, databile al 1734, ma inviato in Cina solo nel 1736 e ivi giunto nel 1737. La realizzazione di queste opere si fa dunque partire dal 1738, con le prime spedizioni nei Paesi Bassi presumibilmente databili all'anno successivo. Una seconda versione semplificata del medesimo disegno, raffigurante soltanto tre personaggi, fu inviata in Cina nel 1739.

Il soggetto prende ispirazione da un motivo dell'iconografia tradizionale cinese che illustra la leggenda del taglialegna *Wang Shi*, la figura sullo sfondo, e del suo incontro con tre divinità taoiste impegnate a scacchi in una grotta.

Un riscontro puntuale si ha con un piatto conservato al Victoria and Albert Museum (inv. n. C.43-1912), mentre il medesimo soggetto è riprodotto in una coppa con piattino della collezione Mottahedeh.

Bibliografia di confronto

C. Le Corbeiller, *China trade porcelain A study in Double Reflection*, New York, 1973, p. 44 n. 29;

D. Howard, J. Ayers, *China for the West. Chinese Porcelain & Other Decorative Arts for Export illustrated from the Mottahedeh Collection*, Londra e New York 1978, p. 300 tav. 294;

C.J.A. Jörg, *Porcelain after design by Cornelis Pronk*, Groningen 1980, p. 19, p. 74 nn. 44-45, p. 78;

Pronk porcelain, porcelain after designs by Cornelis Pronk, catalogue of an exhibition, Groningen 1980, pp. 26-32, pp. 74-79 sch. 44-45, tav. VII-VIII.

€ 3.000/5.000



PIATTO, CINA, DINASTIA QING, PERIODO YONGZHENG-INIZIO QIANLONG, 1734-1738 CIRCA

in porcellana policroma. Sul retro etichetta *EYMERY & C - PARIS*; diam. cm 22,3

A PLATE, CHINA, QING DYNASTY, LATE YONGZHENG-EARLY QIANLONG PERIOD, CIRCA 1734-1738

Il piatto con cavetto dalla balza poco rilevata e con larga tesa orizzontale profilata in bruno mostra al centro una scena all'aperto: due dame in kimono giapponese si soffermano ad ammirare tre uccelli palustri incontrati lungo il loro cammino, mentre una delle due sorregge un parasole a protezione della seconda. La balza interna è decorata da una sequenza di rami fioriti, mentre la tesa presenta riserve di varia forma, centrate da figure femminili, talvolta con parasole, o piccoli uccelli, il tutto su un fondo arricchito da un fitto motivo a tessere simmetriche. Al verso sulla tesa campeggiano alcuni insetti in blu.

La versione in bianco e blu è più rara rispetto a quelle in *palette* cosiddetta *Imari*, qui presentata al lotto successivo in catalogo. Tuttavia si riscontrano varie versioni coloristiche e varie interpretazioni stilistiche del soggetto da parte dei pittori cinesi prima e giapponesi più tardi. Talvolta alcune versioni in bianco e blu non presentano le riserve sulla tesa, come del resto i pezzi di minori dimensioni, come ad esempio le tazzine da caffè.

Bibliografia di confronto

D. Howard, J. Ayers, *China for the West*, Vol. I, London, 1978, pp. 297-299 n. 292;

Pronk porcelain, porcelain after designs by Cornelis Pronk, catalogue of an exhibition, Groningen 1980, pp. 61-73 nn. 7-11;

R.W. Fuchs II, D.S. Howard, *Made in China: Export Porcelain from the Leo and Doris Hadroff Collection at Winterthur*, Londra 2005, p. 62

€ 4.000/6.000









52

COPPIA DI PIATTI, CINA, DINASTIA QING, PERIODO QIANLONG, 1740 CIRCA

in porcellana policroma; diam. cm 22,2

A PAIR OF PLATES, CHINA, QING DYNASTY, QIANLONG PERIOD, CIRCA 1740

I piatti di porcellana bianca, dura, sonora hanno largo cavetto, balza poco profonda e tesa orizzontale, poggiano su piede ad anello poco rilevato. Entrambe i piatti al verso sulla tesa mostrano il caratteristico decoro con sei insetti delineati in monocromia blu. Il decoro, che riproduce il disegno di Cornelis Pronk noto come *Dame au Parasol*, è qui dipinto con una tavolozza Imari con largo uso di pigmento rosso-ferro e oro, decoro che in questa *palette* di colori ebbe grande successo, visto anche il fatto che l'uso di tre colori era ritenuto meno dispendioso rispetto alla monocromia. Secondo gli studiosi i dettagli del disegno di questa serie, di poco successiva alla prima, risultano meno incisivi rispetto a quelli nelle versioni più prossime al disegno originario, e tuttavia la cromia così luminosa determinò un discreto successo di questa serie, con esemplari presenti nelle principali raccolte europee.

Bibliografia di confronto

D. Howard, J. Ayers, *China for the West*, Vol. I, London, 1978, pp. 297-299 n. 292;

Pronk porcelain, porcelain after designs by Cornelis Pronk, catalogue of an exhibition, Groningen 1980, pp. 61-73 nn. 7-11;

R.W. Fuchs II, D.S. Howard, *Made in China: Export Porcelain from the Leo and Doris Hodroff Collection at Winterthur*, Londra 2005, p. 62

€ 4.000/6.000



53

GRANDE PIATTO, CINA, DINASTIA QING, PERIODO YONGZHENG - INIZIO QIANLONG, 1734-1738 CIRCA
in porcellana policroma; diam. cm 26,5

A LARGE PLATE, CHINA, QING DYNASTY, LATE YONGZHENG-EARLY QIANLONG PERIOD, CIRCA 1734-1738

Il piatto di porcellana bianca, fine sonora, mostra il decoro molto raro "à la Arbor" ideato da Cornelis Pronk, qui eseguito nella tonalità blu sotto smalto, con due donne sedute sotto un pergolato arboreo mentre ricevono alcuni personaggi in un giardino; la tesa invece è decorata con fiori, frutti e insetti in riserve polilobate alternate simmetricamente a ventaglietti e infiorescenze, il tutto su un fondo a graticcio.

Si tratta del quarto disegno eseguito dal pittore olandese per la Compagnia delle Indie attorno al 1738, secondo alcuni derivato comunque da una decorazione di ispirazione orientale mutuata secondo il gusto occidentale. Le dame sotto un bersò fogliato infatti sono circondate da una tesa a riserve centrate da elementi naturalistici cari alla produzione occidentale, e anche al verso il piatto mostra una decorazione, limitata al bordo, che vede una linea continua con piccole lobature alternate a punte di lancia di gusto molto sassone.

Naturalmente, come per gli altri decori, anche questo fu realizzato dalle manifatture cinesi in più tecniche pittoriche e con diverse scelte cromatiche, ma gli esemplari eseguiti in tonalità blu sono molto più rari di quelli eseguiti in policromia. Un esempio assai prossimo per dimensioni e scelta cromatica è conservato al Museo di Groningen (inv. n. 1960-49).

Bibliografia di confronto

Pronk porcelain, porcelain after designs by Cornelis Pronk, catalogue of an exhibition, Groningen 1980, pp. 79-82 n. 48

€ 2.000/3.000





54

COPPIA DI PIATTI, CINA, DINASTIA QING, PERIODO QIANLONG, 1750 CIRCA

in porcellana dipinta in monocromia blu; diam. cm 24,2

A PAIR OF PLATES, QING DYNASTY, QIANLONG PERIOD, CIRCA 1750

I piatti hanno tesa mossa e cavetto profondo, dipinti a smalto monocromo blu con bordo listato color caffè. Il decoro raffigura al centro un cane di Pho o forse una interpretazione occidentalizzata del karashi con la coda arricciata secondo la tradizione cinese saltellante su una zolla di terra, mentre la tesa è decorata con un complesso motivo a *lambrequin* con riserve contenute in rotoli e alternati a elementi vegetali e motivi alla porcellana.

L'ornato prende spunto dal più noto decoro ideato da Cornelis Pronk nel quale il cane è associato a figure di pappagalli in riserve contenute nella tesa, noto come *The Leaping pekinese* o *The Pekinese and the Parrots*, ideato tra il 1734 e il 1738. Il bordo è spesso utilizzato anche per soggetti occidentali, talvolta anche a corona di immagini di imbarcazioni e altro ancora, ma nel nostro caso è ancora legato alla simbologia cinese taoista, come sembra affermare la presenza del *Ling-Zhi*, segno taoista di prontezza spirituale o dell'anima.

Bibliografia di confronto

D. Howard, J. Ayers, *China for the West. Chinese Porcelain & Other Decorative Arts for Export illustrated from the Mottahedeh Collection*, Londra e New York 1978, p. 296

€ 3.000/5.000





LEAU



SOGGETTI OCCIDENTALI IN GRISAILLES E POLICROMIA

A partire dalla metà del XVIII secolo tutte le compagnie occidentali sono particolarmente accorte nel richiedere soggetti specifici, con forme e decori eseguiti grazie a modelli grande popolarità presso i committenti, come alcuni soggetti mitologici in smalti policromi o ad esempio soggetti massonici.

Un particolare gusto decorativo nell'era Kangxi-Yongzheng è rappresentato dalle porcellane con decori a *grisailles* in monocromo seppia, nero o rosa porpora spesso rialzato da tocchi di oro. La tecnica imitava quella delle incisioni, con soggetti che vanno da ornati più "ufficiali" e aulici, come quelli che recano ritratti storici, fino a scene religiose indubbiamente collegate alla presenza delle Compagnie dei Gesuiti e dei padri Teatini.

L'intento decorativo delle compagnie occidentali diviene poi particolarmente evidente in ornati collegati alla quotidianità delle classi mercantili: figure femminili intente al ricamo, corteggiamenti più o meno galanti, scene anche di mercimonio o più semplicemente scene di attività di pesca o di caccia.

PICCOLA CAFFETTIERA, CINA, DINASTIA QING, PERIODO QIANLONG, 1740 CIRCA

in porcellana monocroma. Sul fondo etichetta *ANTICHITÀ ODDONE GENOVA*; alt. cm 12,5

A SMALL COFFEE POT, CHINA, QING DYNASTY, QIANLONG PERIOD, CIRCA 1740

La piccola caffettiera di porcellana dura, bianca spessa e sonora, piriforme poggiate su piede ad anello e sormontata da un coperchio basso con pomolo a bottone, ha un'ansa ad anello di sezione circolare e un piccolo beccuccio triangolare. Il decoro a grisaille grigia, accompagnato da un decoro fogliato alla *du Paquier* sul coperchio e all'orlo con tocchi di oro, mostra una scena con due personaggi, un uomo e una donna, intenti a pescare con un paesaggio sullo sfondo. Questa scena ebbe un grande successo nel XVIII secolo, molto prossima alla raffigurazione tratta da una incisione intitolata "l'Acqua" da un dipinto di Jacopo Amigoni. La piccola caffettiera trova confronti prestigiosi in opere come un piatto formalmente nella collezione Glatz di Londra, ma anche in una lattiera affine del V&A (n. inv. FE.25-1972) con scena di pesca europea, nella quale la posizione dei personaggi è differente, ma ben si presta come confronto dell'interpretazione della vita comune attraverso diverse prospettive tratte probabilmente dalle incisioni.

Bibliografia di confronto

F. e N. Hervouët, Yves Bruneau, *La Porcelaine des Compagnies des Indes à Décor Occidental*, Parigi 1986, p. 65 nn. 3.6-3.7

€ 600/800



56

LATTIERA, CINA, DINASTIA QING, PERIODO QIANLONG, 1740 CIRCA

in porcellana monocroma; alt. cm 10,5

A MILK JUG, CHINA, QING DYNASTY, QIANLONG PERIOD, CIRCA 1740

La lattiera di porcellana dura, bianca spessa e sonora, ha corpo piriforme, poggia su piede ad anello, ha un piccolo beccuccio triangolare e un'ansa ad anello di sezione circolare. L'orlo superiore mostra una fascia larga decorata in *grisailles* grigio scuro con motivo complesso con foglie e puntinature di ispirazione occidentale. La scena narrativa si svolge appena al di sotto di un cielo con nubi sottili centrato da un elemento verticale con fiori stilizzati che separa due personaggi: a sinistra un gentiluomo con parrucca che sembra avvicinarsi ad una donna con un sacchetto di monete in una mano e un bastone nell'altra mano, la donna raffigurata a seno scoperto. Le scene di corteggiamento più o meno galante fanno parte delle commissioni occidentali in un periodo in cui le avventure di Casanova o comunque la letteratura erotica influenzava l'aristocrazia, ma anche la borghesia legata all'*ancien régime*. La stessa vena ironica si ritrova in una scenetta dipinta su una coppa da punch in cui durante il corteggiamento la dama sfilava l'orologio o in scenette di mercimonio, come in una coppa databile al 1738 nella collezione Mottahedeh di New York.

Bibliografia di confronto

F. e N. Hervouët, Yves Bruneau, *La Porcelaine des Compagnies des Indes à Décor Occidental*, Parigi 1986, pp. 176-177 nn. 7.103-104

€ 400/600



57

CIOTOLA, CINA, DINASTIA QING, PERIODO QIANLONG, 1765 CIRCA

in porcellana monocroma. Sul retro etichetta ANTONIA GIANETTI ANTICHITÀ - VIA GESÙ 3 MILANO; diam. cm 20,5

A BOWL, CHINA, QING DYNASTY, QIANLONG PERIOD, CIRCA 1765

La ciotola in porcellana bianca, sottile, sonora, ha forma emisferica larga con tesa appena rilevata. Al centro il decoro raffigura un *trompe l'oeil* con incisione raffigurante una scena galante in un paesaggio fiammingo lungo un fiume. Il cartiglio al di sotto dell'immagine con la scritta "LEAU" descrive ironicamente la scena: la pesca, che altro non è che la scusa per un incontro amoroso tra un giovane e una gentildonna, sotto lo sguardo ammiccante di un'altra giovinetta. Opere con scene galanti tratte da incisioni sono state spesso prodotte su commissione occidentale in Cina, come ad esempio una versione analoga su coppa e un'altra su una placca circolare di porcellana, ora al V&A (inv. n. C.38D-1951), decorate *'en grisailles'* con due giovani donne che reggono canne da pesca e un uomo impegnato nel corteggiamento, nelle quali ritorna il cartiglio iscritto "LEAU". La medesima impostazione decorativa, ma con una incisione differente, nella ciotola con *Scena amorosa campestre* sempre al Victoria and Albert Museum (inv. n. C.38-195), per la quale si ipotizza l'ispirazione da una incisione francese di Nataniel Parr da un disegno di Nicholas Lancret intitolato "Le Air", pubblicato da Thomas e John Bowles a Londra nel 1752: l'incisione avrebbe fatto parte di una serie intitolata "The Elements", che comprendeva "Air", "Earth", "Fire" e "Water".

Bibliografia di confronto

F. e N. Hervouët, Yves Bruneau, *La Porcelaine des Compagnies des Indes à Décor Occidental*, Parigi 1986, p. 62 n. 3.1, p. 171 n. 7.88, p.172 n. 7.9;
R. Kerr, L. E. Mengoni, *Chinese Export Ceramics*, London 2011, p. 66 tav. 82

€ 2.000/3.000



58

PIATTO, CINA, DINASTIA QING, PERIODO QIANLONG, 1745 CIRCA

in porcellana policroma e oro; diam. cm 22,2

A PLATE, CHINA, QING DYNASTY, QIANLONG PERIOD, CIRCA 1745

Il piatto, in porcellana dura, bianca sonora, è di forma piana a tesa orizzontale poggia su un basso piede ad anello. Il decoro della tesa, molto sobrio, si limita ad una fila continua a punta di lancia delineata in rosso ferro e dipinta in oro, decoro che si ripete all'altezza dello stacco tra tesa e balza; al centro del piatto spicca in grisaille la raffigurazione nota come "La brodeuse" (la ricamatrice), con una giovane donna con un abito con crinoline riccamente decorato di oro, con scollatura generosa, intenta a ricamare in un interno definito da una tenda e con una finestra che lascia intravedere un paesaggio portuale. Un piatto molto simile, formalmente nella collezione Spink di Londra, è ritenuto raro e trova effettivamente pochi confronti in forme aperte, mentre alcuni confronti ci derivano da pezzi di forma, come ad esempio le teiere e il servizio da caffè in policromia e *grisailles* del Met di New York dalla collezione Helena Woolworth McCann Collection (Gift of Winfield Foundation, Inv. nn. 51.86.285a; 51.86.412a,b; n. 51.86.290).

Bibliografia di confronto

François et Nicole Hervouët, Yves Bruneau, *La Porcelaine des Compagnies des Indes à Décor Occidental*, Parigi 1986, p. 131 nn 6.47;6.48; 6.49

€ 2.000/3.000



59

PIATTO, CINA, DINASTIA QING, PERIODO QIANLONG, 1745 CIRCA

in porcellana policroma e oro. Sul retro etichetta *JAQUELINES POLLES/ TRESOR DU PASSÉ/ PARIS*; diam. cm 23,2

A PLATE, CHINA, QING DYANSTY, QIANLONG PERIOD, CIRCA 1745

Il piatto, in porcellana dura, bianca sonora, è di forma piana a tesa orizzontale e poggia su un basso piede ad anello. Il decoro della tesa propone un complesso intercalare di elementi architettonici e riserve che contengono la raffigurazione di quattro pavoni e motivi a squama, secondo un gusto molto gradito in occidente. Al centro in grisaille grigia e con una *palette* acquarellata rosa con tocchi di rosso, una scena di corteggiamento tra due giovani in un interno. Lo stacco della balza è poi rimarcato da una corona a punte di lancia sottolineata in oro, così come l'oro impreziosisce la tesa e orla il bordo del piatto. La scena, tratta da una incisione non ancora identificata, ebbe successo nella produzione di porcellana per l'occidente, come testimoniato da alcuni confronti anche a policromia, come ad esempio una coppa formalmente nella collezione Surval di New York.

Bibliografia di confronto

F. et N. Hervouët, Y. Bruneau, *La Porcelaine des Compagnies des Indes à Décor Occidental*, Parigi 1986, pp. 162-163 nn. 7.60-7.62

€ 2.000/3.000



60

PIATTO, CINA, DINASTIA QING, PERIODO QIANLONG, 1745 CIRCA

in porcellana monocroma e oro; diam. cm 22,5

A PLATE, CHINA, QING DYNASTY, QIANLONG PERIOD, CIRCA 1745

Il piatto, in porcellana dura, bianca sonora, è di forma piana a tesa orizzontale e poggia su un basso piede ad anello. Il decoro della tesa propone un complesso intercalare di elementi architettonici e riserve che contengono la raffigurazione di quattro colombe, a tema nuziale. Al centro in *grisaille* grigia due angeli in volo sostengono una corona che sormonta una coppia di ovali centrati da monogrammi dipinti in oro. L'orlo tra cavetto e tesa è sottolineato da un motivo continuo a pizzo.

Probabilmente creato per il mercato europeo, forse olandese, questo tipo di decoro trova alcuni confronti musealizzati, spesso associati a elementi decorativi legati alla committenza. Utilizzata dalle varie compagnie europee la realizzazione con iniziali e angeli ebbe grande successo per i servizi ordinati per nozze, con varianti nelle bordure o negli elementi centrali che sorreggono gli emblemi o le iniziali, a seconda della committenza. Per un confronto pertinente si veda ad un esemplare nella collezione Mottahedeh di New York, alla cui scheda rimandiamo per ulteriori confronti.

Bibliografia di confronto

D. Howard, J. Ayers, *China for the West. Chinese Porcelain & Other Decorative Arts for Export illustrated from the Mottahedeh Collection*, Londra e New York 1978, p. 398 n. 396

€ 3.000/5.000



61

PIATTO, CINA, DINASTIA QING, PERIODO QIANLONG, 1730-1740

in porcellana monocroma e oro; diam cm 22,7

A PLATE, CHINA, QING DYNASTY, QIANLONG PERIOD, 1730-1740

Il piatto piano di porcellana dura, bianca, sonora, ha tesa orizzontale e poggia su piede ad anello poco rilevato. Il decoro, probabilmente di committenza Gesuita, mostra una scena della resurrezione con Gesù che sorge dal sepolcro vicino ad un angelo orante, mentre le guardie giacciono addormentate; sulla tesa un complesso bordo rococò.

Questa tipologia con scene bibliche deriva probabilmente da una rarissima serie di incisioni di Bibbia luterana dell'inizio del XVIII secolo, con stampe del poeta e incisore di Amsterdam Jan Luyken (1649-1712). Una targa con la resurrezione e una con la crocifissione sono conservate al Musée National de Ceramique di Sèvres, quest'ultima acquistata nel 1840 (inv. n. MNC 2877-1). Altri confronti ci derivano da piatti pubblicati e presenti in importanti collezioni internazionali, come un piatto formalmente nella collezione Mottahedeh di New York o uno nella collezione L. Vigneau di Parigi, e due opere con medesimo soggetto conservate nella collezione del Philadelphia Museum of Art (inv n. 1937-9-1;1967-30-315), molto vicino al nostro, oltre ad un altro dello stesso museo, dipinto con stile più semplificato (inv. n. 1948-62-88).

Bibliografia di confronto

J. Goldsmith Phillips, *China Trade Porcelain, An Account of Its Historical Background, Manufacturing, and Decoration and a Study of the Helena Woolworth McCann Collection*, Cambridge 1956, p. 74 tav. 8;

D. Howard, J. Ayers, *China for the West. Chinese Porcelain & Other Decorative Arts for Export illustrated from the Mottahedeh Collection*, Londra e New York 1978, pp. 318-319 n. 312;

F. e N. Hervouët, Yves Bruneau, *La Porcelaine des Compagnies des Indes à Décor Occidental*, Parigi 1986, p. 267 nn. 11.26-27 ;

C. Shimizu, L. Chabanne, *L'Odysée de la Porcelaine Chinoise*, esp. Musée National de Ceramique du Sèvres, Parigi 2004, p. 219 n. 172

€ 2.000/3.000

TAZZINA, CINA, DINASTIA QING, PERIODO QIANLONG, 1745 CIRCA

in porcellana monocroma e oro; alt. cm 6,2

A SMALL CUP, CHINA, QING DYNASTY, QIANLONG PERIOD, CIRCA 1745

La tazzina a campana, con ansa ad anello, poggia su un piede poco rilevato. Il decoro in oro interessa la fascia attorno all'orlo, mentre al centro della composizione, entro un medaglione circolare, si scorge una scena di concerto con quattro figure nello stile di Watteau: sulla sinistra un musicista seduto sotto un albero, dietro di lui un personaggio seduto e una signora con cappellino, al centro una figura femminile stante rivolta all'esterno, sulla destra un paesaggio in seppia e bistro. La scenetta con musicisti in ambito agreste è spesso utilizzata e richiesta da parte della committenza occidentale. Una variante, con una figura femminile subito dietro al musicista, intitolata "la Dance" e dipinta in policromia, si trova su una caffettiera formalmente nella collezione E. Vandekar a Londra.



Bibliografia di confronto

F. e N. Hervouët, Yves Bruneau, *La Porcelaine des Compagnies des Indes à Décor Occidental*, Parigi 1986, p. 185 n. 8.7

€ 300/500

TAZZINA, CINA, DINASTIA QING, PERIODO QIANLONG 1745 CIRCA

in porcellana policroma; alt. cm 4

A SMALL CUP, CHINA, QING DYNASTY, QIANLONG PERIOD, CIRCA 1745

in porcellana finissima, sottile, bianca traslucida dura e sonora, ha forma di piccola ciotola e porta una decorazione a policromia a smalti sovracoperta con una raffigurazione a figure occidentali. Sul fronte è dipinto il corteggiamento di un giovane che pare porgere un oggetto, forse un anello, a una giovinetta seduta in un ambiente aperto, mentre sul retro, entro una riserva delineata in rosso nei modi *du Paquier*, si scorge una colomba con un rametto fiorito in bocca. La tecnica e la raffinata policromia trovano riscontro in una coppetta del tutto simile, ma delineata in uno stile più maturo, conservata al Museo Guimet di Parigi e data-ta al 1765. Lo stile della nostra opera, più affrettato e ancora prossimo a certi esiti decorativi legati al gusto orientale, ci porta a datare la coppetta a qualche decennio prima.

Bibliografia di confronto

F. e N. Hervouët, Yves Bruneau, *La Porcelaine des Compagnies des Indes à Décor Occidental*, Parigi 1986, p. 154 n. 7.37

€ 300/500





64

PIATTO, CINA, DINASTIA QING, PERIODO QIANLONG, 1750 CIRCA

in porcellana policroma e oro. Sul retro etichetta ANTONIA GIANETTI ANTICHITÀ - VIA GESÙ 3 MILANO; diam. cm 22,8

A PLATE, CHINA, QING DYNASTY, QIANLONG PERIOD, CIRCA 1750

In porcellana bianca, dura e sonora, il piatto ha orlo liscio, tesa breve e orizzontale, e poggia su un basso piede ad anello. Il decoro complesso vede la tesa decorata con un classico motivo decorato in oro molto in uso a Meissen dal 1720 al 1740, unito a un motivo a fiori in bianco su bianco a rilievo, con fiori di sapore orientale; il cavetto è interamente interessato dal motivo "Laub und Bandelwerk" dipinto in oro, intervallato da otto riserve nelle quali sono delineati in smalto sopra coperta dei piccoli paesaggi orientali, mentre al centro in una grande riserva polilobata spicca un paesaggio portuale di gusto europeo con una torre e un molo che ospita alcuni marinai occupati a stivare delle merci.

Le scene portuali e commerciali erano particolarmente popolari nei primi anni della produzione di porcellana a Meissen nel 1720, e iniziarono a caratterizzare in modo prominente la porcellana cinese che imitava Meissen dal 1740, come testimoniato da alcuni esemplari musealizzati di confronto, come ad esempio un piatto al V&A (n. inv. CIRC.157-1963) o un piatto con scenetta analoga, ma con varianti nel decoro secondario, formalmente in collezione Damon a Parigi, o ancora la coppa diversa per scenetta centrale, ma con un progetto decorativo secondario simile al Musée Royaux d'Art et D'Histoire di Bruxelles.

Bibliografia di confronto

F. e N. Hervouët, Yves Bruneau, *La Porcelaine des Compagnies des Indes à Décor Occidental*, Parigi 1986, p. 346 nn. 15-16, p. 350 n. 15.32

€ 2.000/3.000



65

TAZZINA CON PIATTINO, CINA, DINASTIA QING, PERIODO QIANLONG, 1745-1750 CIRCA

in porcellana monocroma e oro; tazzina alt. cm 4,2, piattino diam. cm 11,8

A CUP WITH PLATE, CHINA, QING DYNASTY, QIANLONG PERIOD, CIRCA 1745-1750

La tazza ha forma a ciotolina in porcellana dura, bianca, abbastanza sottile, con piattino omogeneo tondo a tesa verticale, entrambe poggianti su piede ad anello. Il decoro a *grisaille* raffigura Zeus assiso su una nuvola sorretta dall'aquila, suo attributo, mentre brandisce con la mano sinistra dei fulmini lumeggiati di oro. Il decoro secondario che orna la tesa del piattino e il bordo della tazza riproduce un ornato "alla Du Paquier" molto articolato e ingentilito da corolle floreali, illuminato da tocchi di oro. La scena ebbe molto successo sul mercato occidentale, che ne fece spesso richiesta. Un confronto pertinente ci deriva da una coppa formalmente nella collezione Glatz di Londra.

Bibliografia di confronto

F. e N. Hervouët, Y. Bruneau, *La Porcelaine des Compagnies des Indes à Décor Occidental*, Parigi 1986, p. 292, n. 13.1

€ 800/1.500



66

TAZZINA CON PIATTINO, CINA, DINASTIA QING, PERIODO QIANLONG, 1745-1750 CIRCA

in porcellana policroma e oro; tazzina alt. cm 4,4, piattino diam. cm 12,2

A CUP WITH PLATE, CHINA, QING DYNASTY, QIANLONG PERIOD, CIRCA 1745-1750

La tazza ha forma a ciotolina in porcellana dura, bianca, abbastanza sottile, con piattino omogeneo tondo a tesa verticale, entrambe poggianti su piede ad anello. Il decoro a *grisaille* raffigura una scena di tenerezze amorose tra un fanciullo alato e una giovane donna. Secondo la critica si dovrebbe trattare della scena mitologica dell'incontro tra Amore e Psiche, liberamente tratta dalle incisioni che riproducono l'affresco di Giulio Romano a Mantova nel Palazzo Te, spesso riprodotta in piccoli servizi da tè o da caffè per la committenza occidentale, qui caratterizzata da uno stile rigido con uso di molto nero e con preziosi tocchi di rosso e oro in una cornice "alla Du Paquier" molto ariosa.

Bibliografia di confronto

D. Howard, J. Ayers, *China for the West. Chinese Porcelain & Other Decorative Arts for Export illustrated from the Mottahedeh Collection*. Londra e New York 1978, p. 330 n. 325

€ 800/1.500





67

TEIERA, CINA, DINASTIA QING, PERIODO QIANLONG, 1745 CIRCA

in porcellana policroma e oro. Sul fondo etichetta *GIANETTI ANTONIA ANTICHITÀ - MILANO*; cm 14x19,5x11,5

A TEAPOT, CHINA, QING DYNASTY, QIANLONG PERIOD, CIRCA 1745

La teiera in porcellana fine dura, sottile molto chiara, ha forma globulare con beccuccio cilindrico e ansa arrotondata, decorata su entrambi i lati con la stessa scena: Paride seduto, con un piccolo cane accucciato ai suoi piedi, mentre offre un oggetto ad Afrodite, affiancata da Era e Atena, e con Cupido seduto ai piedi della madre. Il coperchio invece, a bassa cupola, è decorato con uccelli in volo in un paesaggio boschivo. La scena rappresenta una delle numerose varianti conosciute per questo soggetto, derivata da una stampa ancora non identificata, probabilmente realizzata da un dipinto del 1636 di Peter Paul Rubens.

Il soggetto mitologico con il figlio del re Priamo, Paride, che giudica chi delle dee Era, Atena e Afrodite sia la più bella, ebbe un discreto successo e fu variamente raffigurato sul vasellame di porcellana per l'esportazione con una certa uniformità nella descrizione della scena centrale, ma con varianti nella bordura dei piatti, anche se è piuttosto rara su pezzi di forma prodotta tra il 1740 e il 1760. Un esempio pertinente di confronto è conservato nella collezione del Peabody Essex Museum.

Bibliografia di confronto

C. Brawer, *Elvehjem Museum of Art*, Madison 1992, p. 139 pl. 112;
D.S.Howard in *The Choice of the Private Trader, The Private Market in Chinese Export Porcelain*, Zwemmer 1994, p. 180 pl. 205;
William R. Sargent in *Treasures of Chinese Export Ceramics - From the Peabody Essex Museum*, 2012, pp. 298-299 n. 157

€ 3.000/5.000





68

TEIERA, CINA, DINASTIA QING, PERIODO QIANLONG, 1790 CIRCA

in porcellana monocroma. Sul fondo etichetta *GIANETTI ANTONIA ANTICHITÀ - MILANO*; cm 15,5x21x12,5

A TEAPOT, CHINA, QING DYNASTY, QIANLONG PERIOD, CIRCA 1790

La teiera ha corpo globulare su base piana, presenta un beccuccio a sezione poligonale dalla forma sinuosa e un'ansa anch'essa poligonale con andamento arcuato ad orecchio; il coperchio, sorretto da un basso collo cilindrico, è a cupola e mostra un pomolo appuntito. Il decoro è a monocromia blu sotto smalto e si sviluppa sulle due facce della teiera con una raffigurazione floreale affine al cosiddetto decoro *Fitzhugh pattern*, che deriva il suo nome da Thomas Fitzhugh attivo a Canton dal 1786 al 1800 come direttore della Compagnia britannica delle Indie orientali. Il decoro, che si basa su un gruppo di fiori di chiara ispirazione orientale, è spesso associato a diverse tipologie di bordure e si presenta in diversi colori, tra cui il blu e il bianco sotto smalto sono i più comuni. La porcellana Fitzhugh era particolarmente popolare in Nord America, e gli ufficiali dell'EIC furono autorizzati a commerciare per conto proprio e durante il periodo 1704-1790 spedirono gran parte delle opere in Inghilterra. Manca tuttavia in questa teiera la disposizione molto simmetrica, tipica del decoro sopracitato, e si desume che questo ornato sia da ritenersi intermedio tra una necessità decorativa ancora prettamente orientale e la disposizione simmetrica ben adeguata alla forma di gusto occidentale. Simile disposizione del decoro è presente in una salsiera conservata al Philadelphia Museum of Art (inv. n. 1935-13-32.13).

Bibliografia di confronto

J.B.S. Holmes in "Antiques", gennaio 1966, pp. 130-131;

R. Copeland, *Spades Willow Pattern and other Designs after the Chinese*, cap. 14 (*The Chinese Trophies and Fitzhugh Patterns*), Londra 1990

€ 1.000/2.000



69

PIATTO, CINA, DINASTIA QING, PERIODO QIANLONG, 1745 CIRCA

in porcellana monocroma e oro. Sul retro etichetta *EYMERY & C. - PARIS*; diam. cm 22,8

A PLATE, CHINA, QING DYNASTY, QIANLONG PERIOD, CIRCA 1745

Il piatto, in porcellana dura, bianca sonora, ha forma piana a tesa orizzontale e poggia su un basso piede ad anello. Il decoro, interamente realizzato in rosa *Puce*, vede nella tesa un complesso intercalare di elementi architettonici e riserve decorate a squame con riserve nei punti cardinali contenenti l'immagine di un pavone. La scena vede un pescatore che sulla riva attende pazientemente la preda, tra cestini e trappole per aragoste, in un paesaggio sereno con colline di sfondo e alberi circondati dal volo degli uccelli.

Le porcellane cinesi con questo soggetto, noto come "Le Pecheur", traggono probabilmente ispirazione da un disegno originale di C.J. Scheurleer, molto prossimo alle porcellane, anche se per alcuni lo spunto deriva da una stampa di C.J. Visscher de Jonge, un incisore olandese che basò il suo progetto su un disegno di Abraham Bloemaert (1564-1651). La scena è stata poi associata a decori minori d'ispirazione europea, e trova alcuni confronti in collezioni musealizzate come il piatto del China Institute di New York. La lettura simbolica del decoro vede una allusione all'attività amorosa, dove le trappole per pesci sono allusive alla trappola d'amore.

Bibliografia di confronto

D. Howard, J. Ayers, *China for the West*, Vol. I, London 1978, pp. 281-283 n. 280,

C. LeCorbeiller, *China Trade Porcelain: Patterns of Exchange Paperback*, New York 2013, cat. 26;

M. Roethlisberger, *Abraham Bloemaert and his sons*, Doornspijk 1993, vol. I, pp. 270-271; vol. II cat. 403 fig. 568

€ 3.000/5.000

PIATTO, CINA, DINASTIA QING, PERIODO QIANLONG, 1745 CIRCA

in porcellana monocroma e oro. Sul retro etichetta A.G.G. SUBERT - MILANO; diam. cm 22,4

A PLATE, CHINA, QING DYNASTY, QIANLONG PERIOD, CIRCA 1745

Il piatto, in porcellana dura, bianca sonora, è di forma piana a tesa orizzontale e poggia su un basso piede ad anello. L'ornato della tesa propone un decoro con tre rami fioriti tra cui spiccano tre simboli: un ventaglio (?), una zucca, che rappresenta il microcosmo comprendendo in sé il cielo e la terra, e una canna di bambù, simbolo di longevità. Al centro, delineato in grisaille grigia con tocchi di oro, il ritratto del principe di Orange.

Il ritratto su porcellana cinese è stato probabilmente decorato in Olanda con il ritratto di Guglielmo IV, principe di Orange-Nassau (1711-1751), in occasione della celebrazione della sua elezione a primo *Statolder* ereditario delle Sette Province Unite olandesi nel 1747. L'immagine è stata tratta da incisioni su disegno originale di Philip van Dijk, mentre la tesa è decorata secondo le modalità in uso in Cina. Al verso la legenda esplicativa: *Zijn Hoogheijde Willem Karol Henrik Prins van Oranje en Nassau & c & c & Stad houder Admiraal on Capiteyn generaal / over de Seve Provintien in de / Nederlanden / don 3 Mey 1747.*

Pochi gli esemplari di confronto, tra i quali una coppa al Museo Boymans Van Beuningen di Rotterdam e uno formalmente al V&A di Londra, affine alla coppa che segue.

Bibliografia di confronto

F. e N. Hervouët, Y. Bruneau, *La Porcelaine des Compagnies des Indes à Décor Occidental*, Parigi 1986, p. 386 nn. 16.73-16.74

€ 2.000/3.000







71

CIOTOLA, CINA, DINASTIA QING, PERIODO QIANLONG, 1745 CIRCA

in porcellana monocroma. Sul retro etichetta *GIANETTI ANTONIA ANTICHITÀ - MILANO*; diam. cm 20,5

A BOWL, CHINA, QING DYNASTY, QIANLONG PERIOD, CIRCA 1745

Coerente con l'opera che precede, se ne discosta per impianto morfologico e scelta nell'impianto decorativo. La forma è a ciotola emisferica su piede ad anello e il decoro interessa l'intero cavetto con il ritratto del principe inserito in un cartiglio rettangolare con piante fogliate che lo circondano sui lati, mentre la scritta che ne descrive lo *Status* è collocata al di sotto del ritratto con qualche differenza nell'iscrizione rispetto al piatto che precede, dovuta al copista: *Zijn Hooghrjyd Willom Karol Hénrok Freso Prenze van Oranion / on Nassau & c & c & c. Scad houder Admiraal on Capiteyn gononaal / over de Sovt Provinlom in de / Nodorlandon / don 3 Moij 1747.*

L'opera è coerente con quella conservata al Victoria And Albert Museum di Londra.

Bibliografia di confronto

F. e N. Hervouët, Y. Bruneau, *La Porcelaine des Compagnies des Indes à Décor Occidental*, Parigi 1986, p. 386 nn. 16.73-16.74

€ 4.000/6.000







72

VASSOIO OTTAGONALE, CINA, DINASTIA QING, PERIODO QIANLONG, 1765 CIRCA

in porcellana policroma e oro. Sul fondo etichetta *GIANETTI ANTONIA ANTICHITÀ - MILANO*; cm 18 x 26,4

AN OCTAGONAL TRAY, CHINA, QING DYNASTY, QIANLONG PERIOD, CIRCA 1765

Il vassoio ottagonale è in porcellana spessa tenera, con decoro a smalti parzialmente sovracoperta e oro, non invetriata sul fondo. La scena rappresenta tre figure su un pavimento piastrellato nell'atto di esaminare un rotolo con alcune piante architettoniche; in primo piano si scorge un blocco di legno con alcuni strumenti del muratore, quali il martelletto, il quadrato, il compasso, il livello e il regolo. Nel cielo, al di fuori di un alto muro di recinzione, si scorgono contemporaneamente affrontati il sole e la luna. I personaggi rappresentati sono il Re Salomone con i suoi architetti mentre discutono in merito alla planimetria del tempio di Gerusalemme, eretto grazie all'apporto di architetti fenici con blocchi predisposti e ricavati dalle cave di Gerusalemme. Le cronache bibliche furono fondanti di molte leggende e tra l'altro della massoneria, che utilizzava la costruzione del tempio come metafora per l'educazione morale. Nella scena le figure sono intorno a un cofanetto di legno, o l'Arca, simbolo della Loggia, e gli strumenti del muratore che rappresentano il potere, la moralità, la giustizia di Dio, l'uguaglianza e la rettitudine.

Gli ideali più antichi della massoneria vengono fatti risalire appunto all'antica costruzione del tempio di Salomone (988 a.C.) attraverso un personaggio leggendario, l'architetto Hiram Abif, che avrebbe raggiunto una sorta di "illuminazione" spirituale attraverso i sacri ideali della costruzione. Tali ideali furono poi ripresi sia dall'insieme di manoscritti storicamente definiti come "Antichi Doveri", sia dalle corporazioni (o gilde) degli scalpellini e dei carpentieri britannici del periodo basso-medievale, per poi evolversi e ritrovarsi nelle regole della più moderna massoneria dal 1717 in poi. Questo vassoio fu realizzato nelle fornaci di Jingdezhen nel sud della Cina e trova riscontro in altre due opere simili: un vassoio analogo di dimensioni appena più larghe, formalmente nella collezione H. Glatz a Londra, e un piatto ottagonale ora al Victoria and Albert Museum di Londra (C.225-1931), probabilmente da un disegno originale tratto da un'incisione di William Tringham del 1755. La vicinanza tra queste opere ha fatto ipotizzare un ordinativo legato alla costituzione di una nuova loggia, forse proprio quella fondata nel 1764 da Lord Blayney denominata "The Moderns", e il servizio a cui appartiene questo piatto potrebbe aver celebrato un tale evento

Bibliografia di confronto

F. e N. Hervouët, Y. Bruneau, *La Porcelaine des Compagnies des Indes à Décor Occidental*, Parigi 1986, p. 280 n. 12.5;
C. Craig (a cura di), *Chinese Export Art and Design*, London 1987, p. 66 fig. 50

€ 6.000/9.000



73

COPPA DA PUNCH, CINA, DINASTIA QING, PERIODO QIANLONG, 1780 CIRCA

in porcellana policroma e oro; diam. cm 26, alt. cm 10,5

A PUNCH BOWL, CHINA, QING DYNASTY, QIANLONG PERIOD, CIRCA 1780

La coppa, larga e dalle pareti alte e verticali, poggia su un alto piede ad anello. Il decoro complesso è stato realizzato per l'esportazione in Europa e utilizza una *palette* di colori molto varia con rosa di Cassio tipico del periodo, ma anche varie sfumature e linee di grigio e nero, arricchito con rosso ferro e ampie dorature. La superficie è decorata con scene di "caccia alla volpe" racchiuse in ampie riserve circondate da un fitto motivo decorativo a tessuti con celle, losanghe e piccole tessere a Y e con cornici sagomate, scene liberamente ispirate alle incisioni di Robert Saymur da James Seymour (1705-52) dal titolo "Going out in the Morning", "Brushing into Cover", "In Full Chase" and "The Death". Al centro del cavetto, in un medaglione circondato da decori a punta di lancia e piccole celle, un cacciatore a piedi segue i suoi segugi in un paesaggio boschivo con uno sfondo di colline dipinte in porpora, mentre l'intricata e complessa *texture* dell'esterno prosegue ad adornare l'orlo.

Si pensa che questo tipo di decorazione, denominata *mandarine palette*, abbia potuto richiedere almeno tre cotture per essere completata, con conseguenti felature che qui si individuano nel bordo, sapientemente camuffate probabilmente in origine. Il decoro della famiglia cosiddetta "mandarina" deriva da decori orientali e fu variamente utilizzato, trovando la sua massima espressione dalla metà del secolo nei prodotti di Canton, molto richiesti dal mercato europeo e americano in particolare. Tale decorazione è nota in un certo numero di *punch bowls* con scene di "caccia alla volpe", richieste nel XVIII secolo per il mercato inglese, ma anche per quello americano.

Le scene sono state ricopiate più volte in Cina con inevitabili varianti rispetto all'incisione di ispirazione, come ad esempio in un boccale con personaggi dalla medesima scena di caccia recentemente transitata sul mercato nella vendita della collezione Rockefeller, o quella dalla collezione Mottahedeh, anch'essa sul mercato. Nella coppa in oggetto particolarmente significativa, oltre alla misura, la grande quantità di materia cromatica e la particolare abilità pittorica dell'esecutore, in particolare della scena centrale, forse abituato al gusto coloristico "sfumato" derivato dalle opere in grisaille, così caro al mercato occidentale e che fa di questa coppa un esemplare particolarmente significativo.

Bibliografia di confronto

F. e N. Hervouët, Y. Bruneau, *La Porcelaine des Compagnies des Indes à Décor Occidental*, Parigi 1986, pp. 74-77, in particolare la coppa n. 3.24 (con decoro secondario pertinente);

D. Fennimore et al., *The David and Peggy Rockefeller Collection: Decorative Arts*, New York 1992, vol. IV, p. 152 n. 163

€ 6.000/9.000





LA PASSIONE DELLE FIGURE

La domanda di curiosità orientali nel periodo Kangxi (1662-1722), quando la Compagnia delle Indie orientali fondava le proprie manifatture a Canton, porta ad un periodo in cui, prima dal Giappone e in seguito dalla Cina, si assiste all'inizio di una produzione finalizzata a soddisfare le richieste europee, con la esportazione di oggetti cosiddetti *Blanch de Chine*. Allorché la corte di Dresda di Augusto il Forte diviene un centro esemplare per il gusto delle collezioni orientali si assiste a una sempre maggiore produzione per l'occidente, con una sempre più fantasiosa realizzazione di modelli che a partire da quelli più familiari alla cultura cinese spaziano verso opere più vicine al gusto occidentale, alcuni ispirati direttamente dai modelli tedeschi di J. J. Kaendler.

Con lo stile della *Famile Rose* poi si assiste addirittura a un fenomeno di imitazione inversa, nella quale le manifatture europee arrivano a imitare le opere cinesi, ad esempio nelle forme di uccelli esotici. E così i cani pechinesi derivanti da Meissen sono prodotti in Cina e imitati in Inghilterra.

I modelli particolarmente riusciti in Cina furono quelli di cavalli, spesso ispirati dalle pitture del gesuita Giuseppe Castiglione, e così pure i conigli o gli animali domestici come i gatti, prodotti su ispirazione di modelli europei; mentre i modelli di elefanti e altri animali, anche simbolici, rispettano maggiormente le caratteristiche orientali.

Le figure umane trovano espressione in raffigurazioni di gentiluomini e gentildonne prevalentemente olandesi, anche se le raffigurazioni simboliche orientali continuano ad essere presenti e richieste in occidente. Casi particolari possono poi essere le sculture legate a usi particolari di decorazione o al culto negli altari domestici.

COPPIA GATTINI, CINA, DINASTIA QING, PERIODO QIANLONG, 1745

in porcellana bianca; cm 6x3,5x5,2

A PAIR OF CATS, CHINA, QING DYNASTY, QIANLONG PERIOD, 1745

La coppia di piccole sculture foggiate a stampo in porcellana tenera azzurrata con vetrina grigio azzurra, non applicata sotto la base, rappresenta due gattini accucciati sulle zampe posteriori. Resi in maniera naturalistica, privi della policromia, sono molto affini al gusto europeo, probabilmente derivati un modello tedesco.

€ 4.000/6.000



CANE, CINA, DINASTIA, QING, PERIODO QIANLONG, 1745

in porcellana bianca; cm 15,5x12,5x7,5

A DOG, CHINA, QING DYNASTY, QIANLONG PERIOD, 1745

La piccola scultura è in porcellana dura, sonora, con coperta lisca e omogenea appena azzurrata. Raffigura un cane accosciato con le fauci aperte, con lingua, denti e sonaglio coerenti per materia, ma lasciata priva di copertura in *bisquit*; gli occhi dipinti con smalto scuro sotto vetrina.

Il cane da caccia seduto diviene un modello molto richiesto, ed è prodotto con versioni più o meno realistiche, con la bocca socchiusa, con le fauci visibili, colorato con smalti rosso ferro e con il pelo definito a piccoli tratti secondo le modalità della porcellana occidentali. Il modello qui raffigurato, bianco, è invece più vicino agli esemplari del periodo del 1730-1750 ispirati ai modelli Kang Xi.

Un confronto morfologicamente e stilisticamente affine, ma in policromia, ci deriva da due cani analoghi, di poco più grandi, conservati nella collezione di Villa Cagnola.

Bibliografia di confronto

Porcellana cinese da esportazione dal Museo di Anastácio Gonçalves, Lisbona 1996, pp. 262-263 nn. 155-156;

L. Zenone Padula in AA. VV., *La collezione Cagnola. Arti decorative*, Busto Arsizio 1999, p. 391 n. 114

€ 4.000/6.000





76

**CAVALLO, CINA, DINASTIA QING,
PERIODO QIANLONG, 1800 CIRCA**

in porcellana bianca; cm 17x17x6

**A HORSE, CHINA, QING DYNASTY,
CIRCA 1800**

La scultura è in porcellana bianca, tenera, coperta da una vetrina spessa bianca e uniforme che lascia scoperta la pancia e la base degli zoccoli. Raffigura un cavallo, o più probabilmente una giumenta, con tratti naturalistici, solo gli occhi sono ornati da smalto scuro, e trae spunto dai cavalli disegnati del gesuita Castiglione. Per un confronto coerente per tecnica e gusto ci sembra particolarmente interessante la figurina di un montone della collezione Mottahedeh, che mostra anch'essa sotto il ventre il segno privo di vetrina tipico del supporto per la cottura.

Bibliografia di confronto:

D. Howard, J. Ayers, *China for the West. Chinese Porcelain & Other Decorative Arts for Export illustrated from the Mottahedeh Collection*, Londra e New York 1978, pp. 152-153 nn. 132-133

€ 6.000/9.000



77

**PULEDRO, CINA, DINASTIA QING,
PERIODO QIANLONG, CIRCA 1800**

in porcellana bianca; cm 14,2x15,5x8

**A COLT, CHINA, QING DYNASTY,
QIANLONG PERIOD, CIRCA 1800**

La scultura, coerente con quella che precede, è in porcellana bianca, tenera coperta da una vetrina spessa bianca e uniforme, che lascia scoperta la pancia e la base degli zoccoli. Rappresenta un cavallo, probabilmente un puledro, con il collo piegato di lato, caratterizzato da tratti naturalistici, con gli occhi sono ornati da smalto scuro

€ 4.000/6.000





78

GRUPPO HÉ HÉ ER XIAN, CINA, DINASTIA QING, PERIODO QIANLONG, 1780 CIRCA
in porcellana policroma. Sul fondo etichetta *ANTICHITÀ ODDONE - GENOVA*; cm 20,5x17,5x6

A FIGURAL GROUP OF HÉ HÉ ER XIAN, CHINA, QING DYNASTY, QIANLONG PERIOD, CIRCA 1780

Il gruppo è in porcellana tenera e raffigura due bambini sorridenti assisi su una roccia scultorea, dipinti con gli smalti (*fencai*) della *palette* della famiglia rosa particolarmente vivaci sulla base, dove spicca in verde una rana. Si tratta dei cosiddetti *Hé Hé Er Xian*, ossia la personificazione degli immortali taoisti che rappresentano "l'armonia" e "l'allegria", oltre a rappresentare una benedizione per i matrimoni, il nome legato al fiore di loto *He* in mano a una figura a ella scatola. *Hé* in mano all'altra.

In realtà i due personaggi sono stati riconosciuti come i due famosi monaci-poeti Hanshan e Shide, attivi durante la dinastia Tang, la cui storia è basata sulle poesie composte da *Lv Qiuyin* che li vedono come protagonisti. Ai tempi dell'imperatore Yongzheng, Hanshan ricevette il titolo di He God, dio dell'armonia, mentre a Shide fu offerto il titolo di Ho God, dio del buon auspicio.

Variamente raffigurati in tutti i materiali tipici dell'arte cinese, la loro rappresentazione è riscontrata sia nel periodo della "famiglia verde", sia in quello di produzione a smalti della "famiglia rosa", quando assumono questa forma, che ebbe gran successo sul mercato per l'esportazione tanto da essere presente con alcune varianti. Nel nostro caso la qualità del materiale con alcuni difetti nella purificazione dell'argilla, il decoro rapido e acquarellato della base fanno pensare a un'opera non seriale.

€ 6.000/8.000





79

GRUPPO HÉ HÉ ER XIAN, CINA, DINASTIA QING, PERIODO QIANLONG, 1780 CIRCA
in porcellana policroma; cm 21x11x9

A GROUP, HÉ HÉ ER XIAN, CHINA, QING DYNASTY, QIANLONG PERIOD, CIRCA 1780

Il gruppo in porcellana bianca dura, decorata con smalti (*fencai*) della *palette* della famiglia rosa, raffigura una variante insolita del gruppo dei cosiddetti gemelli immortali *Hé Hé Er Xian*, qui nella versione cosiddetta "piggy back", nel significato del trasporto di una persona sulle spalle, con uno dei due personaggi con una rana in mano che sorregge l'altro in veste di piccola bambina con un fior di loto in mano.

Per il significato delle figure rimandiamo alla scheda del lotto precedente.

€ 6.000/9.000







80

GRUPPO, CINA, DINASTIA QING, PERIODO QIANLONG, 1780 CIRCA

in porcellana policroma. Sul fondo etichetta *PEROTTO ANTICHITÀ MILANO*; cm 13,6x13x11

A GROUP, CHINA, QING DYNASTY, QIANLONG PERIOD, CIRCA 1780

Il gruppo scultoreo in porcellana tenera è modellato con una graziosa scena con tre caprette accucciato sotto un albero spoglio, sul quale è appollaiato un uccellino, il tutto su balze erbose dipinte a colori negli smalti opachi della "famiglia rosa" in contrasto con le scelte cromatiche naturali delle caprette e dell'uccellino. I rami dell'albero sono forati per contenere rami fioriti o bastoncini di incenso per altari personali oppure come elemento decorativo per la tavola in occidente.

Opere di questo genere, di solito legate a committenze europee particolari, soprattutto olandesi, sono piuttosto rare e in genere con raffigurazioni con personaggi e animali in porcellana bianca o policroma. Si veda ad esempio un gruppo del V&A (inv. n. C.11-1951) modellato però abbastanza grossolanamente con alcuni cacciatori su una base ovale cava, e dipinto principalmente in rosso, blu, giallo e verde.

Bibliografia di confronto

D. Howard, J. Ayers, *China for the West. Chinese Porcelain & Other Decorative Arts for Export illustrated from the Mottahedeh Collection*, Londra e New York 1978, pp.152-153, p. 607 n. 632;

R. Kerr, L. E. Mengoni, *Chinese Export Ceramics*, Londra 2011, p.76 pl. 107

€ 6.000/9.000





81

COPPIA DI CANDELABRI, CINA, DINASTIA QING, PERIODO JIAQING, 1800-1825 CIRCA
in porcellana policroma; cm 6,8x13,5x8

A PAIR OF CANDELABRA, CHINA, QING DYNASTY, JIAQING PERIOD, CIRCA 1800-1825

Di porcellana dura e spessa, i due candelieri hanno forma di cane carlino derivato da una interpretazione delle sculture occidentali alla luce della sensibilità orientale, che pare ispirarsi invece a prodotti simili più antichi in ceramica celadon con leoni accucciati portacandela o lava pennello. Presentano muso breve con una larga bocca rivolta verso il basso e il decoro in color rosso ferro in variante seppia fortemente lumeggiato in oro, con candeliera applicato sul dorso sorretto da una piccola sella delimitata da una riserva, entrambe decorate con smalti della "famiglia rosa".

I due portacandela appartengono a una fortunata serie che dalla fine del Settecento per tutto il primo ventennio del secolo successivo ha prodotto candelieri a forma di elefante, zuppiere sagomate a guisa di animale e altre forme, tutte con grande successo presso le magioni occidentali. I cani, raffigurati con la bocca semichiusa ma con atteggiamento pacato e sereno, sembrerebbe tratti dai modelli più antichi, e anche la piccola sella che riporta un decoro a celle con piccoli fiori in smalti sovra coperta, il portacandela decorato con smalto verde con un decoro a fogliette lanceolate e il pelo dell'animale delineato a piccoli tocchi di oro ci fanno pensare a una produzione iniziale, non ancora seriale

€ 4.000/6.000

SEDI E DIPARTIMENTI

FIRENZE

ARCHEOLOGIA CLASSICA ED EGIZIA

CAPO DIPARTIMENTO
Linda Pozzani
linda.pozzani@pandolfini.it



ARGENTI ITALIANI ED ESTERI

JUNIOR EXPERT
Chiara Sabbadini Sodi
argenti@pandolfini.it



DESIGN E ARTI DECORATIVE DEL '900

CAPO DIPARTIMENTO
Jacopo Menzani
jacopo.menzani@pandolfini.it



ASSISTENTE
Anna Paola Bassetti
design@pandolfini.it

DIPINTI E SCULTURE ANTICHE

ESPERTO
Mario Sani
mario.sani@pandolfini.it



DIPINTI E SCULTURE DEL SECOLO XIX

CAPO DIPARTIMENTO
Lucia Montigiani
lucia.montigiani@pandolfini.it



ASSISTENTE
Federico De Mattia
dipinti800@pandolfini.it

LUXURY VINTAGE FASHION

CAPO DIPARTIMENTO
Cesare Bianchi
cesare.bianchi@pandolfini.it



ESPERTO
Benedetta Manetti
benedetta.manetti@pandolfini.it

ASSISTENTI
Laura Cuccaro
Giulia Borgogni
Chiara Vangelisti
vintage@pandolfini.it



GIOIELLI

CAPO DIPARTIMENTO
Cesare Bianchi
cesare.bianchi@pandolfini.it



ASSISTENTI
Laura Cuccaro
Giulia Borgogni
Chiara Vangelisti
gioielli@pandolfini.it

MOBILI E OGGETTI D'ARTE, PORCELLANE E MAIOLICHE

CAPO DIPARTIMENTO
Alberto Vianello
alberto.vianello@pandolfini.it



ASSISTENTI
Francesca Pinna
Girolamo Tiberi Venturucci
arredi@pandolfini.it

NFT

CAPO DIPARTIMENTO
Claudio Francesconi
nft@pandolfini.it



OROLOGI DA TASCA E DA POLSO

CAPO DIPARTIMENTO
Cesare Bianchi
cesare.bianchi@pandolfini.it



ASSISTENTI
Laura Cuccaro
Giulia Borgogni
Chiara Vangelisti
orologi@pandolfini.it

VINI PREGIATI E DA COLLEZIONE

CAPO DIPARTIMENTO
Francesco Tanzi
francesco.tanzi@pandolfini.it



ASSISTENTE
Federico Dettori
vini@pandolfini.it

WHISKY E DISTILLATI DA COLLEZIONE

CAPO DIPARTIMENTO
Francesco Tanzi
francesco.tanzi@pandolfini.it



ASSISTENTE
Federico Dettori
spirits@pandolfini.it

MILANO

ARGENTI ITALIANI ED ESTERI

CAPO DIPARTIMENTO
Roberto Dabbene
roberto.dabbene@pandolfini.it



INTERNATIONAL FINE ART

CAPO DIPARTIMENTO
Tomaso Piva
tomaso.piva@pandolfini.it

ASSISTENTE
Francesca Pinna
Girolamo Tiberi Venturucci
arredi@pandolfini.it



ARTE ORIENTALE

CAPO DIPARTIMENTO
Thomas Zecchini
thomas.zecchini@pandolfini.it

ASSISTENTE
Ines Cui
asianart@pandolfini.it



MONETE E MEDAGLIE

CAPO DIPARTIMENTO
Alessio Montagano
alessio.montagano@pandolfini.it

ASSISTENTE
Federico De Mattia
numismatica@pandolfini.it



ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

CAPO DIPARTIMENTO
Susanne Capolongo
susanne.capolongo@pandolfini.it

ASSISTENTE
Carolina Santi
artecontemporanea@pandolfini.it



PORCELLANE E MAIOLICHE

ESPERTO
Giulia Anversa
milano@pandolfini.it



LIBRI, MANOSCRITTI E AUTOGRAFI

CAPO DIPARTIMENTO
Chiara Nicolini
chiara.nicolini@pandolfini.it



OROLOGI DA TASCA E DA POLSO

CONSULENTE
Fabrizio Zanini
fabrizio.zanini@pandolfini.it



ROMA

DIPINTI E SCULTURE ANTICHE

CAPO DIPARTIMENTO
Ludovica Trezzani
ludovica.trezzani@pandolfini.it

ASSISTENTI
Valentina Frascarolo
Lorenzo Pandolfini
Girolamo Tiberi Venturucci
dipintiantichi@pandolfini.it



GIOIELLI E OROLOGI DA TASCA E DA POLSO

ESPERTO
Andrea de Miglio
andrea.demiglio@pandolfini.it



INDICE

Sedi e referenti **5**

Informazioni asta **7**

Pandolfini LIVE **9**

PORCELLANE DELLA COMPAGNIA DELLE INDIE MERAVIGLIE CINESI PER L'EUROPA LOTTI 1-81 **11**

Sedi e dipartimenti **106-107**

Condizioni generali di vendita **109**

Conditions of sale **114**

Come partecipare all'asta **111**

Auctions **116**

Corrispettivo d'asta e IVA **112**

Buyer's premium and V.A.T. **117**

Acquistare da Pandolfini **113**

Buying at Pandolfini **118**

Diritto di seguito **113**

Resale right **118**

Vendere da Pandolfini **113**

Selling through Pandolfini **118**

Modulo offerte **121**

Absentee and telephone bids **121**

Modulo abbonamenti **120**

Catalogue subscriptions **120**

Dove siamo **123**

We are here **123**

Foto di copertina lotto 53

Seconda di copertina lotto 72

Pagina 2 lotti 76-77

Pagina 6 lotto 73

Pagina 8 lotto 80

Pagina 10-11 lotti 52-53

Terza di copertina lotto 73

Siamo a disposizione per crediti fotografici e letterari agli eventuali aventi diritto che non è stato possibile identificare e contattare

CONDIZIONI DI VENDITA

1. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. è incaricata a vendere gli oggetti affidati dai mandanti come da atti registrati all'Ufficio I.V.A. di Firenze. In caso di mandato con rappresentanza gli effetti della vendita si perfezionano direttamente sul Venditore e sul Compratore, anche ai fini della eventuale applicabilità del Codice del Consumo, senza assunzione di altra responsabilità da parte di Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. oltre a quelle derivanti dal mandato ricevuto, agendo la Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. quale semplice intermediario.

2. Le vendite si effettuano al maggior offerente. Non sono accettati trasferimenti a terzi dei lotti già aggiudicati. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. riterrà unicamente responsabile del pagamento all'aggiudicatario. Pertanto la partecipazione all'asta in nome e per conto di terzi dovrà essere preventivamente comunicata e la Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. si riserva il diritto di non far partecipare all'asta il rappresentante, qualora ritenga non sufficientemente dimostrato il potere di rappresentanza.

3. Le valutazioni in catalogo sono puramente indicative ed espresse in Euro. Le descrizioni riportate rappresentano un'opinione e sono puramente indicative e non implicano pertanto alcuna responsabilità da parte di Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. . Eventuali contestazioni dovranno essere inoltrate in forma scritta entro 10 giorni e se ritenute valide comporteranno unicamente il rimborso della cifra pagata senza alcun'altra pretesa.

4. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. non rilascia alcuna garanzia in ordine all'attribuzione, all'autenticità o alla provenienza dei beni posti in vendita dei quali l'unico responsabile rimane esclusivamente il mandante. Il mandante assume ogni garanzia e responsabilità in ordine al bene, con riferimento esemplificativo ma non esaustivo a proprietà, provenienza, conservazione e commerciabilità del bene oggetto del presente mandato.

5. L'asta sarà preceduta da un'esposizione, durante la quale il Direttore della vendita sarà a disposizione per ogni chiarimento; l'esposizione ha lo scopo di far esaminare lo stato di conservazione e la qualità degli oggetti, nonché chiarire eventuali errori ed inesattezze riportate in catalogo. Gli interessati si impegnano ad esaminare di persona il bene, eventualmente anche con l'ausilio di un esperto di fiducia. Tutti gli oggetti vengono venduti "come visti", nello stato e nelle condizioni di conservazione in cui si trovano.

6. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. può accettare commissioni d'acquisto (offerte scritte e telefoniche) dei lotti in vendita su preciso mandato per quanti non potranno essere presenti alla vendita. I lotti saranno sempre acquistati al prezzo più conveniente consentito da altre offerte sugli stessi lotti, e dalle riserve registrate. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. non si ritiene responsabile, pur adoperandosi con massimo scrupolo per eventuali errori in cui dovesse incorrere nell'esecuzione di offerte (scritte o telefoniche). Nel compilare l'apposito modulo, l'offerente è pregato di controllare accuratamente i numeri dei lotti, le descrizioni e le cifre indicate. Non saranno accettati mandati di acquisto con offerte illimitate. La richiesta di partecipazione telefonica sarà accettata solo se formulata per iscritto prima della vendita. Nel caso di due offerte scritte identiche per lo stesso lotto, prevarrà quella ricevuta per prima.

7. Durante l'asta il Banditore ha la facoltà di riunire o separare i lotti ed adottare comunque qualsiasi provvedimento ritenuto utile al fine della miglior gestione dell'asta, ivi compresa la possibilità di ritirare un lotto dall'asta.

8. I lotti sono aggiudicati dal Direttore della vendita; in caso di contestazioni, il lotto disputato viene rimesso all'incanto nella seduta stessa sulla base dell'ultima offerta raccolta. L'offerta effettuata in sala prevale sempre sulle commissioni d'acquisto di cui al n. 6.

9. Il pagamento totale del prezzo di aggiudicazione e dei diritti d'asta potrà essere immediatamente preteso da Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.; in ogni caso lo stesso dovrà essere effettuato entro e non oltre le ore 12.00 del giorno successivo alla vendita.

10. I lotti acquistati e pagati devono essere immediatamente ritirati, in ogni caso non oltre 10 (dieci) giorni dalla data dell'effettivo pagamento a favore di Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. In caso contrario spetteranno tutti i diritti di custodia a Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. che sarà esonerata da qualsiasi responsabilità in relazione alla custodia e all'eventuale deterioramento degli oggetti. Il costo settimanale di magazzino ammonterà a euro 26,00.

Il ritiro dei beni acquistati avverrà direttamente presso la sede indicata della Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. a cura e spese dell'acquirente il quale potrà procedere personalmente ovvero tramite persona incaricata. L'acquirente potrà richiedere di utilizzare un corriere o spedizioniere per la consegna, quale servizio autonomo e distinto. In tal caso, nessuna responsabilità potrà essere imputata alla Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. per eventuali danni che il bene dovesse subire durante il trasporto; in particolare, l'acquirente, direttamente o tramite incaricato, procederà alla verifica dell'adeguatezza dell'imballaggio, anche sulla base delle caratteristiche del bene acquistato, manlevando espressamente la Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. da qualsiasi responsabilità in merito.

In caso di mancato pagamento entro il termine di dieci giorni dall'asta, Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. potrà dichiarare risolta la vendita, annullando l'aggiudicazione, ovvero agire in via giudiziaria per il recupero della somma dovuta. In ipotesi di risoluzione della vendita, l'acquirente sarà tenuto al pagamento a favore di Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. di una penale pari alle provvigioni perse, dovute sia da parte del mandante che dell'acquirente. La consegna del bene potrà avvenire esclusivamente solo dopo il saldo integrale del prezzo di aggiudicazione.

11. Per i lotti contraddistinti con il simbolo (B), il venditore ricopre la qualifica di professionista. Nel caso in cui l'acquirente sia un consumatore ai sensi dell'art. 3 del Codice del Consumo le vendite concluse mediante offerte scritte senza partecipazione diretta in sala, telefoniche o offerte online costituiscono contratti a distanza ai sensi e per gli effetti degli artt. 45 e ss. del Codice del Consumo.

Salvo quanto previsto al comma che segue, ai sensi dell'art. 59, comma 1, lett. m) del Codice del Consumo, l'acquirente non potrà usufruire del diritto di recesso in quanto il contratto è da intendersi concluso in occasione di un'asta pubblica secondo la definizione di cui all'art. 45, comma 1, lett. o) del suddetto Codice del Consumo.

Per i lotti contraddistinti con il simbolo (B), in ipotesi di aste che si svolgono esclusivamente online senza possibilità di partecipazione all'asta di persona contraddistinte con la dicitura "asta a tempo", è riconosciuto all'acquirente il diritto di recesso ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 59 del Codice del Consumo. L'acquirente potrà recedere dal contratto entro quattordici giorni dal momento in cui è entrato in possesso del bene acquistato, senza dover fornire alcuna motivazione, inviandone comunicazione per raccomandata AR ovvero tramite PEC alla Pandolfini

CASA D'ASTE s.r.l. all'indirizzo pandoaste@pec.pandolfini.it. A tal fine potrà essere inviata una qualsiasi dichiarazione esplicita della decisione di recedere dal contratto ovvero potrà essere utilizzata la comunicazione tipo scaricabile al seguente link: www.pandolfini.it/it/content/modulo-di-recesso.asp

Il termine sopra previsto si intende rispettato se la comunicazione relativa all'esercizio del diritto di recesso è inviata dal consumatore prima della scadenza del periodo di recesso. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l., a sua volta, provvederà a comunicare l'avvenuto recesso al venditore. Il costo per la riconsegna del bene sarà a carico dell'acquirente che provvederà quindi alla restituzione a sua cura e spese nel termine di quattordici giorni dal ricevimento da parte della Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. della comunicazione del recesso. Il termine è rispettato se l'acquirente rispedisce i beni prima della scadenza del periodo di quattordici giorni.

La Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. rimborserà il pagamento ricevuto dal consumatore per l'acquisto del bene, entro quattordici giorni dal giorno in cui è informata della decisione del consumatore di recedere dal contratto. La Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. potrà però trattenere il rimborso finché non abbia ricevuto la restituzione dei beni oggetto di recesso. Il rimborso verrà effettuato utilizzando lo stesso mezzo di pagamento usato dal consumatore per la transazione iniziale, salvo che il consumatore abbia espressamente convenuto altrimenti e a condizione che questi non debba sostenere alcun costo quale conseguenza del rimborso.

Ai fini dell'esercizio del diritto di recesso, l'acquirente si intende comunque entrato nel possesso del bene acquistato nel momento in cui siano trascorsi dieci giorni dall'avvenuto pagamento da parte dell'acquirente e lo stesso non abbia provveduto al ritiro del bene.

12. Gli acquirenti sono tenuti all'osservanza di tutte le disposizioni legislative e regolamenti in vigore relativamente agli oggetti sottoposti a notifica, con particolare riferimento al D.Lsg. n. 42/2004. La vendita di oggetti sottoposti alla normativa sopra indicata sarà quindi sospensivamente condizionata al mancato esercizio del diritto di prelazione da parte del Ministero competente nel termine di sessanta giorni dalla data di ricezione della denuncia così come previsto dall'art. 61 del suddetto D.Lgs. n. 42/2004. Durante il termine utile ai fini dell'esercizio del diritto di prelazione, il bene non potrà comunque essere consegnato all'acquirente ai sensi dell'art. 61, comma 4, del D.Lgs. n. 42/2004. L'aggiudicatario non potrà, in caso di esercizio del diritto di prelazione da parte dello Stato, pretendere da Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. o dal Venditore alcun rimborso od indennizzo.

13. Il Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004 disciplina l'esportazione dei Beni Culturali al di fuori del territorio della Repubblica Italiana, mentre l'esportazione al di fuori della Comunità Europea è altresì assoggettata alla disciplina prevista dal Regolamento CEE n. 116/2009 del 18 dicembre 2008. L'esportazione di oggetti è regolata dalla suddetta normativa e dalle leggi doganali e tributarie in vigore. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. non risponde del rilascio dei relativi permessi previsti né può garantirne il rilascio. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. declina quindi ogni responsabilità nei confronti degli acquirenti in ordine ad eventuali restrizioni all'esportazione dei lotti aggiudicati. La mancata concessione delle suddette autorizzazioni non possono giustificare l'annullamento dell'acquisto né il mancato pagamento. Si ricorda che i reperti archeologici di provenienza italiana non possono essere esportati.

14. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 D. Lgs n. 231/2007 (Decreto Antiriciclaggio), i clienti si impegnano a fornire tutte le informazioni necessarie ed aggiornate per consentire a Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. di adempiere agli obblighi di adeguata verifica della clientela.

Resta inteso che il perfezionamento dell'operazione è subordinato al rilascio da parte del Cliente delle informazioni richieste da Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. per l'adempimento dei suddetti obblighi. Ai sensi dell'art. 42 D. Lgs n. 231/07, Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. si riserva la facoltà di astenersi e non concludere l'operazione nel caso di impossibilità oggettiva di effettuare l'adeguata verifica della clientela.

15. Il presente regolamento viene accettato automaticamente da quanti concorrono alla vendita all'asta. Per tutte le contestazioni è stabilita la competenza del Foro di Firenze.

16. I lotti contrassegnati con ✱ sono stati affidati da soggetti I.V.A. e pertanto assoggettati ad I.V.A. come segue: 22% sul prezzo di aggiudicazione e 22% sul corrispettivo netto d'asta.

17. I lotti contrassegnati con (λ) s'intendono corredati da attestato di libera di circolazione, mentre i lotti contrassegnati con (◇), da attestato di avvenuta spedizione o importazione.

18. I lotti contrassegnati con ● sono assoggettati al diritto di seguito. Il decreto legislativo n. 118 del 13 febbraio 2006 ha introdotto il diritto degli autori di opere e di manoscritti, e dei loro eredi, ad un compenso sul prezzo di goni vendita, successivamente alla prima, dell'opera originale, il c.d. "diritto di seguito".

Detto compenso è dovuto nel caso il prezzo di vendita non sia inferiore ad €. 3.000 ed è così determinato:

- a) 4% per la parte del prezzo di vendita compresa tra €. 3.000 ed €. 50.000
- b) 3% per la parte del prezzo di vendita compresa tra €. 50.000,01 ed €. 200.000
- c) 1% per la parte del prezzo di vendita compresa tra €. 200.000,01 ed €. 350.000
- d) 0,5% per la parte del prezzo di vendita compresa tra €. 350.000,01 ed €. 500.000
- e) 0,25% per la parte del prezzo di vendita superiore ad €. 500.000

Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. è tenuta a versare il "diritto di seguito" per conto dei venditori alla Società Italiana degli Autori ed Editori (SIAE).

Nel caso il lotto sia soggetto al c.d. "diritto di seguito" ai sensi dell'art. 144 della legge 633/41, l'aggiudicatario si impegna a corrispondere, oltre all'aggiudicazione, alle commissioni d'asta e alle altre spese eventualmente gravanti, anche l'imposta che spetterebbe al Venditore pagare ai sensi dell'art. 152 l. 633/41, che Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. si impegna a versare al soggetto incaricato della riscossione.

19. I lotti contrassegnati con ■ sono offerti senza riserva.

20. L'informativa sul trattamento dei dati personali è consultabile sul sito internet della Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. al seguente indirizzo www.pandolfini.it/it/content/privacy.asp.

COME PARTECIPARE ALL'ASTA

Le aste sono aperte al pubblico e senza alcun obbligo di acquisto. I lotti sono solitamente venduti in ordine numerico progressivo come riportati in catalogo. Il ritmo di vendita è indicativamente di 90 - 100 lotti l'ora ma può variare a seconda della natura degli oggetti.

Offerte scritte e telefoniche

Nel caso non sia possibile presenziare all'asta, Pandolfini CASA D'ASTE potrà concorrere per Vostro conto all'acquisto dei lotti.

Per accedere a questo servizio, del tutto gratuito, dovrete inoltrare l'apposito modulo che troverete in fondo al catalogo o presso i ns. uffici con allegato la fotocopia di un documento d'identità. I lotti saranno eventualmente acquistati al minor prezzo reso possibile dalle altre offerte in sala.

In caso di offerte scritte dello stesso importo sullo stesso lotto, avrà precedenza quella ricevuta per prima.

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. offre inoltre ai propri clienti la possibilità di essere contattati telefonicamente durante l'asta per concorrere all'acquisto dei lotti proposti.

Sarà sufficiente inoltrare richiesta scritta che dovrà pervenire 12 ore prima della vendita. Detto servizio sarà garantito nei limiti della disposizione delle linee al momento ed in ordine di ricevimento delle richieste.

Per quanto detto si consiglia di segnalare comunque un'offerta che ci consentirà di agire per Vostro conto esclusivamente nel caso in cui fosse impossibile contattarvi.

Rilanci

Il prezzo di partenza è solitamente inferiore alla stima indicata in catalogo ed i rilanci sono indicativamente pari al 10% dell'ultima battuta.

In ogni caso il Banditore potrà variare i rilanci nel corso dell'asta.

Ritiro lotti

I lotti pagati nei tempi e modi sopra riportati dovranno, salvo accordi contrari, essere immediatamente ritirati.

Su precise indicazioni scritte da parte dell'acquirente Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. potrà, a spese e rischio dello stesso, curare i servizi d'imballaggio e trasporto.

Per altre informazioni si rimanda alle Condizioni Generali di Vendita.

Pagamenti

Il pagamento dei lotti dovrà essere effettuato, in €, entro il giorno successivo alla vendita, con una delle seguenti forme:

- contanti nei limiti di legge previsti al momento del pagamento

- assegno circolare non trasferibile o assegno bancario previo accordo con la Direzione amministrativa.
intestato a:
Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.

- bonifico bancario presso:
MONTE DEI PASCHI DI SIENA
Via dei Pecori 8 - FIRENZE
IBAN IT 21T 01030 02800 000063650896
intestato a Pandolfini Casa d'Aste
Swift BIC PASCITMMFIR

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. agisce per conto dei venditori in virtù di un mandato con rappresentanza e pertanto non si sostituisce ai terzi nei rapporti contabili.

I lotti venduti da Soggetti I.V.A. saranno fatturati da quest'ultimi agli acquirenti.

La ns. fattura, pur riportando per quietanza gli importi relativi ad aggiudicazione ed I.V.A., è costituita unicamente dalla parte appositamente evidenziata.

ACQUISTARE DA PANDOLFINI

Le stime in catalogo sono espresse in Euro (€).

Dette valutazioni, puramente indicative, si basano sul prezzo medio di mercato di opere comparabili, nonché sullo stato di conservazione e sulle qualità dell'oggetto stesso.

I cataloghi Pandolfini includono riferimenti alle condizioni delle opere solo nelle descrizioni di opere multiple (quali stampe, libri, vini e monete).

Si prega di contattare l'esperto del dipartimento per richiedere un condition report di un lotto particolare. I lotti venduti nelle nostre aste saranno raramente, per natura, in un perfetto stato di conservazione, ma potrebbero presentare, a causa della loro natura e della loro antichità, segni di usura, danni, altre imperfezioni, restauri o riparazioni. Qualsiasi riferimento alle condizioni dell'opera nella scheda di catalogo non equivale a una completa descrizione dello stato di conservazione. I condition report sono solitamente disponibili su richiesta e completano la scheda di catalogo. Nella descrizione dei lotti, il nostro personale valuta lo stato di conservazione in conformità alla stima dell'oggetto e alla natura dell'asta in cui è inserito. Qualsiasi affermazione sulla natura fisica del lotto e sulle sue condizioni nel catalogo, nel condition report o altrove è fatta con onestà e attenzione. Tuttavia il personale di Pandolfini non ha la formazione professionale del restauratore e ne consegue che ciascuna affermazione non potrà essere esaustiva. Consigliamo sempre la visione diretta dell'opera e, nel caso di lotti di particolare valore, di avvalersi del parere di un restauratore o di un consulente di fiducia prima di effettuare un'offerta.

Ogni asserzione relativa all'autore, attribuzione dell'opera, data, origine, provenienza e condizioni costituisce un'opinione e non un dato di fatto.

Si precisano di seguito per le attribuzioni:

1. ANDREA DEL SARTO: a nostro parere opera dell'artista.

2. ATTRIBUITO AD ANDREA DEL SARTO: è nostra opinione che l'opera sia stata eseguita dall'artista, ma con un certo grado d'incertezza.

3. BOTTEGA DI ANDREA DEL SARTO: opera eseguita da mano sconosciuta ma nell'ambito della bottega dell'artista, realizzata o meno sotto la direzione dello stesso.

4. CERCHIA DI ANDREA DEL SARTO: a ns. parere opera eseguita da soggetto non identificato, con connotati associabili al suddetto artista. E' possibile che si tratti di un allievo.

5. STILE DI ...; SEGUACE DI ...; opera di un pittore che lavora seguendo lo stile dell'artista; può trattarsi di un allievo come di altro artista contemporaneo o quasi.

6. MANIERA DI ANDREA DEL SARTO: opera eseguita nello stile dell'artista ma in epoca successiva.

7. DA ANDREA DEL SARTO: copia di un dipinto conosciuto dell'artista.

8. IN STILE ...: opera eseguita nello stile indicato ma di epoca successiva.

9. I termini firmato e/o datato e/o siglato, significano che quanto riportato è di mano dell'artista.

10. Il termine recante firma e/o data significa che, a ns. parere, quanto sopra sembra aggiunto successivamente o da altra mano.

11. Le dimensioni dei dipinti indicano prima l'altezza e poi la base e sono espresse in cm. Le dimensioni delle opere su carta sono invece espresse in mm.

12. I lotti contrassegnati con (A) s'intendono corredati da attestato di libera di circolazione o attestato di temporanea importazione artistica in Italia.

13. Il peso degli oggetti in argento è calcolato al netto delle parti in metallo, vetro e cristallo. Per gli argenti con basi appesantite il peso non è riportato.

14. I lotti contrassegnati con ● sono assoggettati al diritto di seguito.

CORRISPETTIVO D'ASTA E I.V.A.

Al prezzo di aggiudicazione dovrà essere aggiunto un importo dei diritti d'asta pari al :

- 26% fino a 250.000 euro

- 22% sulla parte eccedente.

Tali percentuali sono comprensive dell'iva in base alla normativa vigente.

Lotti contrassegnati con * in catalogo

Le aggiudicazioni dei lotti contrassegnati con * ed assoggettati ad iva con regime ordinario, avranno invece le seguenti maggiorazioni:

- iva del 22% sul prezzo di aggiudicazione

- diritti d'asta del 26% fino a 250.000 euro e del

22% sulla parte eccedente

Le vendite effettuate in virtù di mandati senza rappresentanza stipulati con soggetti IVA per beni per i quali non sia stata detratta l'imposta all'atto di acquisto sono soggette al regime del Margine ai sensi dell'art. 40 bis D.L. 41/95.

ACQUISTARE DA PANDOLFINI

Modalità di pagamento

Il pagamento potrà avvenire nelle seguenti modalità:

- a) contanti nei limiti di legge previsti al momento del pagamento;
- b) assegno circolare soggetto a preventiva verifica con l'istituto di emissione;
- c) assegno bancario di conto corrente previo accordo con la direzione amministrativa della Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.;
- d) bonifico bancario intestato a Pandolfini Casa d'Aste
MONTE DEI PASCHI DI SIENA
Filiale FIRENZE - Via dei Pecori, 8
IBAN: IT 21T 01030 02800 000063650896
BIC: PASCITMMFIR

Diritto di seguito

Il decreto Legislativo n. 118 del 13 febbraio 2006 ha introdotto il diritto degli autori di opere e di manoscritti, e dei loro eredi, ad un compenso sul prezzo di ogni vendita, successiva alla prima, dell'opera originale, il c.d. "diritto di seguito".

Detto compenso è dovuto nel caso il prezzo di vendita non sia inferiore ad € 3.000 ed è così determinato

- a) 4% fino a € 50.000;
- b) 3% per la parte del prezzo di vendita compresa tra € 50.000,01 ed € 200.000;
- c) 1% per la parte del prezzo di vendita compresa tra € 200.000,01 ed € 350.000;
- d) 0,5% per la parte del prezzo di vendita compresa tra € 350.000,01 ed € 500.000;
- e) 0,25% per la parte del prezzo di vendita superiore ad € 500.000.

Pandolfini Casa d'Aste è tenuta a versare il "diritto di seguito" per conto dei venditori alla Società italiana degli autori ed editori (SIAE).

Nel caso il lotto sia soggetto al c.d. "diritto di seguito" ai sensi dell'art. 144 della legge 633/41, l'aggiudicatario s'impegna a corrispondere, oltre all'aggiudicazione, alle commissioni d'asta ed alle altre spese eventualmente gravanti, anche l'importo che spetterebbe al Venditore pagare ai sensi dell'art. 152 L. 633/41, che Pandolfini s'impegna a versare al soggetto incaricato delle riscossione.

Si ricorda che per l'esportazione di opere che hanno più di 50 anni la legge italiana prevede la richiesta di un attestato di libera circolazione. Il tempo di attesa per il rilascio di tale documentazione è di circa 40 giorni dalla presentazione dell'opera e dei relativi documenti alla Soprintendenza Belle Arti.

In caso di aggiudicazione del lotto da parte di un compratore straniero, si prega il cliente di contattare immediatamente il dipartimento competente in merito all'opera acquistata per informazioni sul preventivo e per le pratiche relative all'esportazione e al trasporto delle opere in paesi esteri.

Il mancato rilascio o il ritardo del rilascio della licenza non costituisce una causa di risoluzione o annullamento della vendita, né giustifica il ritardo del pagamento da parte dell'acquirente.

VENDERE DA PANDOLFINI

Valutazioni

Presso gli uffici di Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. è possibile, su appuntamento, ottenere una valutazione gratuita dei Vostri oggetti. In alternativa, potrete inviare una fotografia corredata di tutte le informazioni utili alla valutazione, in base alla quale i ns. esperti potranno fornire un valore di stima indicativo.

Mandato per la vendita

Qualora decidiate di affidare gli oggetti per la vendita, il personale Pandolfini Vi assisterà in tutte le procedure. Alla consegna degli oggetti Vi verrà rilasciato un documento (mandato a vendere) contenente la lista degli oggetti, i prezzi di riserva, la commissione e gli eventuali costi per assicurazione, foto e trasporto. Dovranno essere forniti un documento d'identità ed il codice fiscale per l'annotazione sui registri di P.S. conservati presso gli uffici Pandolfini.

Il mandato a vendere può essere con o senza rappresentanza. Il mandante rimane, eventualmente anche solo in via di manleva nei confronti della Pandolfini, il soggetto responsabile per eventuali pretese che l'acquirente dovesse avanzare in ordine al bene acquistato.

Riserva

Il prezzo di riserva è l'importo minimo (al lordo delle commissioni) al quale l'oggetto affidato può essere venduto. Detto importo è strettamente riservato e sarà tutelato dal Banditore in sede d'asta. Qualora detto prezzo non venga raggiunto, il lotto risulterà invenduto.

Liquidazione del ricavato

Trascorsi circa 35 giorni lavorativi dalla data dell'asta, e comunque una volta ultimate le operazioni d'incasso, provvederemo alla liquidazione, dietro emissione di una fattura contenente in dettaglio le commissioni e le altre spese addebitate.

Commissioni

Sui lotti venduti Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. applicherà una commissione del 13% (oltre ad I.V.A.) mediante detrazione dal ricavato.

CONDITIONS OF SALE

1. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. is charged with selling objects entrusted to the same by consignors as per the deeds registered at the VAT Office of Florence. In the event of mandates with representation, the effects of the sale shall be completed directly by the Seller and the Purchaser, also for the purposes of the possible application of the Consumer Code, without the assumption of any additional liability by Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. other than whatever derives from the mandate received, with Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. acting as a simple intermediary.

2. Sales shall be awarded to the highest bidder. The transfer of sold lots to third parties shall not be accepted. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall hold the successful bidder solely responsible for the payment. For this reason, participation in the auction in the name and on the behalf of third parties shall be notified in advance and Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall reserve the right to refuse to allow the representative to take part in the auction should it deem that the power of representation has not been sufficiently demonstrated.

3. The estimates in the catalogue are purely indicative and are expressed in euros. The descriptions of the lots shall be considered to be no more than an opinion and purely indicative, and shall not, therefore, entail any liability on the part of Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. Any complaints should be sent in writing within ten (10) days and, where considered valid, shall solely entail the reimbursement of the amount paid without the right to any further claims.

4. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall not issue any guarantees regarding the attribution, authenticity or origin of the goods put up for sale for which the sole person responsible shall exclusively remain the consignor. The consignor shall assume every guarantee and responsibility concerning the goods with reference to - by way of an example but not limited to - the ownership, origin, preservation and marketability of the item which is the subject of this mandate.

5. The auction shall be preceded by an exhibition during which the Director of the sale shall be available for any clarification; the purpose of the exhibition shall be to allow prospective bidders to inspect the state of preservation and the quality of the objects as well as to clarify any possible errors or inaccuracies in the catalogue. The interested parties shall undertake to examine the objects in person, possibly with the assistance of a trusted expert. All the objects shall be "sold as seen" in the same condition and state of preservation in which they are displayed.

6. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. may accept absentee bids (written or telephone bids) for the lots for sale on the precise mandate of persons who are unable to attend the auction. The lots shall always be purchased at the best price, in compliance with other bids for the same lots and with the registered reserves. The Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall not be held responsible for any mistakes in the management of any written or telephone bids whilst undertaking to scrupulously avoid any errors. Bidders are advised to carefully check the numbers of the lots, the descriptions and the figures indicated when filling in the relevant form. Absentee bids of an unlimited amount shall not be accepted. Telephone bidding requests shall only be accepted where formulated in writing before the sale. In the event of two identical absentee bids for the same lot, priority shall be given to the first one received.

7. During the auction the Auctioneer shall have the right to combine or separate the lots and to adopt any measures deemed to be useful for the optimum management of the event, including the possibility of

withdrawing a lot from the same.

8. The lots shall be awarded by the Director of the sale; in the event of a dispute, the contested lot shall be re-offered at the same session based on the last bid received. Bids placed in the salesroom shall always prevail over absentee bids as per point no. 6.

9. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. may immediately request the total payment of the final price, including the buyer's premium; this should, in any case, be paid by no later than 12 p.m. on the day after the sale.

10. Lots that have been purchased and paid for should be collected immediately and, in any case, no later than 10 (ten) days from the date of the actual payment made to Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. Failing this, Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall be entitled to claim all the storage charges and shall be exempt from any liability related to the storage or any deterioration of the objects. The weekly storage fee shall amount to € 26.00.

The collection of the goods purchased shall be carried out under the responsibility and at the expense of the purchaser either in person or through an incumbent or a carrier/forwarding agent. In any case, Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall not be liable for any damage to the goods suffered during transport; in particular, the purchaser, either directly or through its incumbent, shall undertake to inspect the suitability of the packaging, also based on the characteristics of the object purchased, expressly releasing Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. from any liability in this regard.

In the event that payment is not made within the term of ten (10) days from the auction, Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. may declare the sale to have been canceled, annulling the awarding of the bid and taking legal steps in order to recover the amount due. In the event of the cancellation of the sale, the purchaser shall be obliged to pay Pandolfini CASA D'ASTE srl a penalty equal to the lost commission due by both the principal and by the purchaser. The delivery of the goods shall take place exclusively once the full balance of the final price has been paid.

11. For lots marked with the symbol (β), the seller holds the qualification of a professional. In the event that the purchaser is a consumer pursuant to art. 3 of the Consumer Code, sales completed by means of absentee bids without direct salesroom participation, in writing, by telephone or online, shall constitute distance contracts pursuant to and as an effect of articles 45 and fol. of the Consumer Code.

Pursuant to art. 59, para. 1 m) of the Consumer Code and barring the provisions of the following paragraph, the purchaser may not take advantage of the right of withdrawal since the contract shall be understood to have been concluded on the occasion of a public auction according to the definition in art. 45, para. 1 o) of the aforementioned Consumer Code.

For lots marked with the symbol (β), in the case of auctions held exclusively online without the possibility of taking part in person, indicated by the wording "timed auction", the purchaser's right of withdrawal shall be recognized pursuant to and as an effect of art. 59 of the Consumer Code. The purchaser may withdraw from the contract within fourteen (14) days from entering into possession of the object purchased without having to provide any motivation, notifying the same by registered letter with advice of receipt or via certified email sent to

Pandolfini CASA D'ASTE s.r. at pandoaste@pec.pandolfini.it. Any explicit declaration of the decision to withdraw from the contract may be sent for this purpose or the standard notification which can be downloaded from the following link: www.pandolfini.it/it/content/modulo-di-recesso.asp

The above term shall be understood to have been complied with in the event that the notification of the exercising of the right of withdrawal is sent by the consumer before the expiry of the withdrawal period. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall, in turn, undertake to notify the seller of the withdrawal. The cost of redelivering the object shall be charged to the purchaser who shall, therefore, undertake to return the same under its own responsibility and at its own expense within fourteen (14) days from when Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. receives the notification of withdrawal. The term shall be deemed to have been complied with if the purchaser returns the goods before the 14-day deadline.

Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall undertake to reimburse all the payments received from the consumer, including the delivery expenses (with the exception of any additional costs arising from the choice of a method of delivery different from the cheaper standard delivery offered), within fourteen (14) days from when it was informed of the consumer's decision to withdraw from the contract. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. may, however, withhold reimbursement until it has received the returned goods which are the subject of the withdrawal. Reimbursement may be made by employing the same method of payment used by the consumer for the initial transaction, unless the consumer has expressly agreed otherwise and on condition that the same does not have to sustain any other costs as a consequence of the reimbursement.

For the purposes of exercising the right of withdrawal, the purchaser shall, however, be understood to have entered into possession of the object purchased when ten (10) days have passed from payment by the purchaser without the same undertaking to collect the object.

12. Purchasers should undertake to comply with all the legislative measures and regulations currently in force regarding objects subject to notification, with particular reference to Italian Legislative Decree no. 42/2004. The sale of objects subject to the above regulations shall, therefore, be suspensively conditional upon the absence of the exercising of the right of pre-emption by the competent Ministry within the term of sixty (60) days from the date of receipt of the report as envisaged by art. 61 of above Legislative Decree no. 42/2004. During the period of time permitted for exercising the right of pre-emption, the object may not, however, be delivered to the purchaser pursuant to art. 61, para.4, of Legislative Decree no. 42/2004. In the event of the exercising of the right of pre-emption by the State, the successful bidder may not claim any reimbursement or indemnity from Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. or from the Seller.

13. Italian Legislative Decree no. 42 dated 22 January 2004 regulates the exportation of objects of cultural interest outside Italy, while exportation outside the European Community is regulated by EEC Regulation no. 116/2009 dated 18 December 2008. The exportation of objects is regulated by the above regulations and by the customs and tax laws in force. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall not be deemed responsible for and cannot guarantee the issuing of the relevant permits. Therefore Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall decline any responsibility vis-à-vis the purchasers with regard to any restrictions on the exportation of the lots awarded. The failure to grant the above authorizations shall not justify the cancellation of the purchase or the non-payment of the same. It should be remembered that archeological findings of Italian origin may not be exported.

14. Pursuant to and as an effect of art. 22 Legislative Decree no. 231/2007 (Anti-Money Laundering Decree), clients shall undertake to provide all the up to date information necessary for permitting Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. to fulfill the obligations regarding the adequate verification of the clientele.

It shall be understood that the completion of the operation shall be subject to the issuing by the Client of the information requested by Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. in order to fulfill the above obligations. Pursuant to art. 42 Legislative Decree no. 231/07, Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall reserve the right to abstain from and not conclude the operation in the event of the objective impossibility of carrying out an adequate verification of the clientele.

15. These regulations shall be automatically accepted by anyone participating in the auction. The Court of Florence shall have jurisdiction over any disputes that may arise.

16. Lots marked with ★ have been entrusted by Consignors subject to V.A.T. and are therefore subject to V.A.T. as follows: 22% payable on the hammer price and 22% on the net buyer's premium.

17. Lots marked with (λ) shall be understood to be accompanied by a certificate of free circulation, while lots marked with ◊ by a certificate attesting to the shipment or importation.

18. Lots marked with ● are subject to resale rights. Italian Legislative Decree no. 118 dated 13 February 2006 introduced royalties for the authors of works and manuscripts, and their heirs, as a fee on the price of each sale, subsequent to the first sale of the original work, the so-called "resale rights".

This fee shall be due in the event that the sale price is no less than €. 3,000 and shall be determined as follows:

- a) 4% for the part of the sale price comprised between €. 3,000 and €. 50,000
- b) 3% for the part of the sale price comprised between €. 50,000.01 and €. 200,000
- c) 1% for the part of the sale price comprised between €. 200,000.01 and €. 350,000
- d) 0.5% for the part of the sale price comprised between €. 350,000.01 and €. 500,000
- e) 0.25% for the part of the sale price above €. 500,000

Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall be obliged to pay the "resale rights" on behalf of the sellers to the Italian Society of Authors and Publishers (SIAE).

In the event that the lot is subject to so-called "resale rights" pursuant to art. 144 of Italian Law no. 633/41, in addition to the payment of the bid awarded, the auction commission and any other expenses due, the successful bidder shall also undertake to pay the amount that the Seller is obliged to pay pursuant to art. 152 of Law no. 633/41, which Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall pay to the subject entrusted with collecting the same.

19. Lots marked with ■ are offered without reserve.

20. The privacy policy statement regarding the processing of personal information can be consulted on the Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. website at the following address www.pandolfini.it/it/content/privacy.asp.

AUCTIONS

Auctions are open to the public without any obligation to bid. The lots are usually sold in numerical order as listed in the catalogue. Approximately 90-100 lots are sold per hour, but this figure can vary depending on the nature of the objects.

Absentee bids and telephone bids

If it's not possible for the bidder to attend the auction in person, Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. will execute the bid on your behalf.

To have access to this free service you will need to send us a photocopy of some form of ID and the relevant form that you will find at the end of the catalogue or in our offices. The lots will be purchased at the best possible price depending on the other bids in the salesroom.

In the event of absentee bids of equal amount, the first one to be placed will have the priority. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. offers its clients the possibility to be contacted by telephone during the auction to participate in the sale. You will need to send a written request within 12 hours prior to the time of the sale. This service is guaranteed depending on the lines available at the time, and according to the order of arrival of the requests.

We therefore advise clients to place a bid that will allow us to execute it on their behalf only when it is not possible to contact them.

Bids

The starting price is usually lower than the estimate stated in the catalogue, and each raising will be approximately 10% of the previous bid.

The raising of the bid during the auction is, in any case at the sole discretion of the auctioneer.

Collection of lots

The lots paid for following the aforementioned procedures must be collected immediately, unless other agreements have been taken with the auction house.

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. may, following the precise, written indications of the Purchaser, attend to the packing and shipping of the lots at the Purchaser's risk and expense.

For any other information please see General Conditions of Sale.

Payment

The payment of the lots is due, in EUR, the day following the sale, in any of the following ways:

- cash within the limits established by law at the time of payment
- non-transferable bank draft or personal cheque with prior consent from the administrative office, made payable to: Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.
- bank transfer to:
MONTE DEI PASCHI DI SIENA
Via dei Pecori 8 - FIRENZE
IBAN IT 21T 01030 02800 000063650896
headed to Pandolfini Casa d'Aste
Swift BIC PASCITMMFIR

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. acts on behalf of the Consignor on the basis of a mandate, and does not substitute third parties regarding payments. For lots sold by V.A.T. payers, an invoice will be issued to the purchaser by the seller. Our invoice, though you will find reported the hammer price and the V.A.T., is only made up of the amount highlighted.

BUYING AT PANDOLFINI

The estimates in the catalogue are expressed in Euros (€). These estimates are purely indicative and are based on the mean price of comparable pieces on the market, on the condition and on the characteristics of the object itself.

The catalogues of Pandolfini include information on the condition of the objects only when describing multiple lots (such as prints, books, coins and bottles of wine). Please request a condition report of the lot you are interested in from the specialist in charge.

Lots sold in our auctions will rarely be in perfect condition and may show, due to their nature and age, signs of wear, damage, restoration or repair and other imperfections. Any reference to the condition of the object in the catalogue is not equivalent to a complete description of its condition. Condition reports are usually available on request and complete the catalogue entries. In the description of the lots, our staff judges the condition of the object in accordance with its estimate and the kind of auction in which it has been included. Any statement in the catalogue, in the condition report or elsewhere, regarding the physical nature of the lot and its condition, is given honestly and scrupulously. The staff of Pandolfini however does not have the professional training of a restorer: any statement therefore should not be considered exhaustive. Potential purchasers are always advised to inspect the object in person and, in the case of lots of particular value, to ask the opinion of a restorer or of a trusted consultant before placing a bid.

Any statement regarding the author, the attribution of the work, dating, origin, provenance and condition is to be considered a simple opinion and not an actual fact.

As concerning attributions, please note that:

1. ANDREA DEL SARTO: in our opinion a work by the artist.
2. ATTRIBUTED TO ANDREA DEL SARTO: in our opinion the work was executed by the artist, but with a degree of uncertainty.
3. ANDREA DEL SARTO'S WORKSHOP: work executed by an unknown artist in the workshop of the artist, whether or not under his direction.
4. ANDREA DEL SARTO'S CIRCLE: in our opinion a work executed by an unidentifiable artist, with characteristics referable to the aforementioned artist. He may be a pupil.
5. STYLE OF...; FOLLOWER OF...; a work by a painter who adheres to the style of the artist: he could be a pupil or another contemporary, or almost contemporary, artist.
6. MANNER OF ANDREA DEL SARTO: work executed imitating the style of the artist, but at a later date.
7. FROM ANDREA DEL SARTO: copy from a painting known to be by the artist.
8. IN THE STYLE OF...: work executed in the style specified, but from a later date.
9. The terms signed and/or dated and/or initialled means that it was done by the artist himself.
10. The term bearing the signature and/or date means that, in our opinion, the writing was added at a later date or by a different hand.
11. In the measurements of the paintings, expressed in cm, height comes before base. The size of works on paper is instead expressed in mm.
12. For lots with the symbol (λ), an export licence or a temporary importation licence is available.
13. The weight of silver objects is a net weight, excluding metal, glass and crystal parts. The weight of silver objects with a weighted base will not be indicated.
14. Lots with the symbol ● are subjected to the "resale right".

BUYER'S PREMIUM AND VAT

A buyer's premium will be added to the hammer price amounting to:

- 26% up to € 250,000
- 22% on any excess amount.

These percentages shall include VAT in accordance with current regulations.

Lots marked * in the catalogue

The sale of lots marked * and subject to ordinary VAT will instead be increased as follows:

- 22% VAT on the hammer price
- 26% buyer's premium up to € 250,000 and 22% on any excess amount

Sales carried out by virtue of mandates without the power of representation that are stipulated with VAT subjects and involve goods for which the tax has not been deducted at the moment of purchase shall be subject to the VAT Margin scheme pursuant to art. 40 b) of Italian Legislative Decree 41/95.

BUYING AT PANDOLFINI

Terms of payment

The following methods of payment are accepted:

- a) cash within the limits established by law at the time of payment;
- b) bank draft subject to prior verification with the issuing bank;
- c) current account bank check upon agreement with the administrative offices of Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.;
- d) bank transfer made out to Pandolfini Casa d'Aste

MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Filiale FIRENZE - Via dei Pecori, 8

IBAN: IT 21T 01030 02800 000063650896

BIC: PASCITMMFIR

Resale right

The Legislative Decree n. 118 dated 13th February 2006 introduced the right for authors of works of art and manuscripts, and for their heirs, to receive a remuneration from the price of any sale after the first, of the original work: this is the so-called "resale right".

This payment is due for selling prices over €3.000 and is determined as follows:

- a) 4 % up to € 50.000;
- b) 3 % for the portion of the selling price between € 50.000,01 and € 200.000;
- c) 1 % for the portion of the selling price between € 200.000,01 and € 350.000;
- d) 0,5 % for the portion of the selling price between € 350.000,01 and € 500.000;
- e) 0,25 % for the portion of the selling price exceeding € 500.000.

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. is liable to pay the "resale right" on the sellers' behalf to the Società Italiana degli Autori ed Editori (SIAE).

Should the lot be subjected to the "resale right" in accordance with the art. 144 of the law 633/41, the purchaser will pay, in addition to the hammer price, to the commission and to other possible expenses, the amount that would be due to the Seller in accordance with the art. 152 of the law 633/41, that Pandolfini will pay to the subject authorized to collect it.

Please remember that, in the case of the exportation of works that are over 50 years old, according to Italian law a certificate of free circulation should be requested. The waiting time for the issuing of this documentation is around forty (40) days from the presentation of the work and the relevant documents to the *Soprintendenza Belle Arti* (Superintendency of Fine Arts).

In the event that the lot is awarded to a foreign buyer, the client is requested to immediately contact the competent department regarding the work purchased for information about the estimate and the paperwork necessary for the exportation and transport of the work to a foreign country.

The failed or delayed issuing of the license shall not constitute grounds for the rescinding or annulment of the sale, nor shall it justify any delay in the payment by the purchaser.

SELLING THROUGH PANDOLFINI

Evaluations

You can ask for a free evaluation of your objects by fixing an appointment at the headquarters of Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. Alternatively, you may send us a photograph of the objects and any information which could be useful: our specialists will then express an indicative evaluation.

Mandate of sale

If you should decide to entrust your objects to us, the Pandolfini staff will assist you through the entire process. Upon delivery of the objects you will receive a document (mandate of sale) which includes a list of the objects, the reserves, our commission and possible costs for insurance, photographs and shipping. We will need some form of ID and your date and place of birth for the registration in the P.S. registers in the offices of Pandolfini. The mandate of sale is a mandate of representation: therefore Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. cannot substitute the seller in his relations with third parties.

Reserve

The reserve is the minimum amount (commission included) at which an object can be sold. This sum is strictly confidential and the auctioneer will ensure it remains so it during the auction. If the reserve is not reached, the lot will remain unsold.

Payment

You will receive payment within 35 working days from the day of the sale, provided the payment on behalf of the purchaser is complete, with the issue of a detailed invoice reporting commissions and any other charges applicable.

Commission

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. will apply a 13% (plus V.A.T.) commission which will be deducted from the hammer price.



PANDOLFINI TEMPO

IL SISTEMA PIÙ SEMPLICE PER ACQUISTARE ALL'ASTA

Potete aggiudicarvi una varietà di oggetti d'arte, arredi, dipinti, vini, gioielli, orologi, disegni. Le aste sono curate dai nostri esperti.



- 1 Partecipare è molto semplice. Vai sul calendario aste e cerca il logo.



- 2 Sfoglia il catalogo on line come per le aste tradizionali. Per fare la tua offerta utilizza il pannello che vedi, come esempio, qui sulla destra con le seguenti funzioni:

- Data e ora del Termine asta
- Countdown del tempo restante al termine asta
- Pulsante offerta con incremento prestabilito
- Inserimento valore offerta massima.

- 3 Verifica in tempo reale nella tua area riservata **My Pandolfini** lo stato completo di tutte le tue offerte attive. Se non sei ancora registrato registrati.

- 4 Per registrarti utilizza il modulo standard della registrazione e inserisci un documento valido, il codice fiscale, carta di credito e referenze bancarie. Ti verrà inviata una mail di conferma.

- 5 Verrai avvertito di variazioni di offerte attraverso mail che ti informeranno se la tua offerta è stata superata o ti sei aggiudicato il lotto.

15/11/2021 09:08:00

TERMINE ASTA

10G 16H 17M 5S

TERMINE RIMANENTE

OFFERTA LIBERA

1000€
OFFRI

oppure

1000 ▼ EUR

LA TUA OFFERTA MASSIMA

INVIA OFFERTA MASSIMA

CONDIZIONI GENERALI

Per informazioni tempo@pandolfini.it

Cognome | Surname _____

Nome | Name _____

Ragione Sociale | Company Name _____

@EMAIL _____

Indirizzo | Address _____

Città | City _____

C.A.P. | Zip Code _____

Telefono Ab. | Phone _____

Fax _____

Cell. | Mobile _____

Cod. Fisc o Partita IVA | VAT _____

PAGAMENTO | PAYMENT

Assegno intestato a Pandolfini Casa d'Aste | Check to Pandolfini Casa d'Aste

Bonifico Bancario | Bank transfer to
Banca Monte dei Paschi di Siena
IBAN: IT25D0103002827000006496795 - BIC/SWIFT: PASC IT M1W40

VISA MASTERCARD

CARTA # | CARD # _____

Security Code _____ Data scadenza | Expiration Date _____

Firma | Signature _____

NUOVO | NEW RINNOVO | RENEWAL

**SEGNARE LE CATEGORIE DI INTERESSE
PLEASE CHECK THE CATEGORIES OF INTEREST**

ARREDI E MOBILI ANTICHI
OGGETTI D'ARTE, PORCELLANE, MAIOLICHE
FURNITURE, WORKS OF ART,
PORCELAIN AND MAIOLICA
5 Cataloghi | Catalogues € 170

DIPINTI E SCULTURE DEL SEC. XIX
19TH CENTURY PAINTINGS AND SCULPTURES
3 Cataloghi | Catalogues € 120

DIPINTI E SCULTURE ANTICHE
OLD MASTERS PAINTINGS AND SCULPTURES
3 Cataloghi | Catalogues € 120

ARTE ORIENTALE | ASIAN ART
2 Cataloghi | Catalogues € 80

MONETE E MEDAGLIE | COINS AND MEDAL
2 Cataloghi | Catalogues € 80

ARGENTI | SILVER
GIOIELLI E OROLOGI | JEWELRY AND WATCHES
5 Cataloghi | Catalogues € 170

LIBRI E MANOSCRITTI
BOOKS AND MANUSCRIPTS
2 Cataloghi | Catalogues € 50

VINI | WINES
3 Cataloghi | Catalogues € 80

ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA
ARTI DECORATIVE DEL SEC. XX E DESIGN
MODERN AND CONTEMPORARY ART
20TH CENTURY DECORATIVE ARTS AND DESIGN
3 Cataloghi | Catalogues € 120

AUTO CLASSICHE | CLASSIC CARS
2 Cataloghi | Catalogues € 80

TOTALE | TOTAL €

RISPEDIRE ALL'UFFICIO ABBONAMENTI - PLEASE SEND THIS FORM BACK TO THE SUBSCRIPTION OFFICE

PANDOLFINI CASA D'ASTE Palazzo Ramirez Montalvo | Borgo degli Albizi, 26 | 50122 Firenze | Tel. +39 055 2340888-9 | Fax +39 055 244343 | info@pandolfini.it



ASSOCIAZIONE NAZIONALE CASE D'ASTE

AMBROSIANA CASA D'ASTE DI A. POLESCHI

Via Sant'Agnese 18 – 20123 Milano
tel. 02 89459708 – fax 02 40703717
www.ambrosianacasadaste.com
info@ambrosianacasadaste.com

ANSUINI 1860 ASTE

Via Teodoro Monticelli 27 – 00197 Roma
tel. 06 87084648 – fax 06 45683961
www.ansuiniaste.com
info@ansuiniaste.com

BERTOLAMI FINE ART

Piazza Lovatelli 1 – 00186 Roma
tel. 06 32609795 – 06 3218464
fax 06 3230610
www.bertolamifineart.com
info@bertolamifineart.com

BLINDARTE CASA D'ASTE

Via Caio Duilio 10 – 80125 Napoli
tel. 081 2395261 – fax 081 5935042
www.blindarte.com
info@blindarte.com

CAMBI CASA D'ASTE

Castello Mackenzie
Mura di S. Bartolomeo 16
16122 Genova
tel. 010 8395029- fax 010 879482
www.cambiaste.com
info@cambiaste.com

COLASANTI CASA D'ASTE

Via Aurelia, 1249 – 00166 Roma
tel. 06 6618 3260 – fax 06 66183656
www.colasantiaste.com
info@colasantiaste.com

CAPITOLIUM ART

Via Carlo Cattaneo 55 – 25121 Brescia
tel. 030 2072256 – fax 030 2054269
www.capitoliumart.it
info@capitoliumart.it

EURANTICO

S.P. Sant'Eutizio 18 – 01039 Vignanello VT
tel. 0761 755675 – fax 0761 755676
www.eurantico.com
info@eurantico.com

FABIANI ARTE

via Guglielmo Marconi 44 – 51016
Montecatini Terme (PT)
tel. 0572 910502
www.fabianiarte.com
info@fabianiarte.com

FARSETTIARTE

Viale della Repubblica (area Museo Pecci)
59100 Prato
tel. 0574 572400 – fax 0574 574132
www.farsettiarte.it
info@farsettiarte.it

FIDESARTE ITALIA

Via Padre Giuliani 7 (angolo via Einaudi)
30174 Mestre VE
tel. 041 950354 – fax 041 950539
www.fidesarte.com
info@fidesarte.com

FINARTE S.P.A.

Via Paolo Sarpi 6 – 20154 Milano
tel. 02 3363801 – fax 02 28093761
www.finarte.it
info@finarte.it

INTERNATIONAL ART SALE

Via G. Puccini 3 – 20121 Milano
tel. 02 40042385 – fax 02 36748551
www.internationalartsale.it
info@internationalartsale.it

LIBRERIA ANTIQUARIA GONNELLI - CASA D'ASTE

Via Fra Giovanni Angelico, 49 – 50121 Firenze
tel. 055 268279 – fax 055 2396812
www.gonnelli.it
info@gonnelli.it

MAISON BIBELOT CASA D'ASTE

Corso Italia 6 – 50123 Firenze
tel. 055 295089 – fax 055 295139
www.maisonbibelot.com
segreteria@maisonbibelot.com

STUDIO D'ARTE MARTINI

Borgo Pietro Wuhrer 125 – 25123 Brescia
tel. 030 2425709 – fax 030 2475196
www.martiniarte.it
info@martiniarte.it

PANDOLFINI CASA D'ASTE

Borgo degli Albi 26 – 50122 Firenze
tel. 055 2340888-9 – fax 055 244343
www.pandolfini.com
info@pandolfini.it

SANT'AGOSTINO

Corso Tassoni 56 – 10144 Torino
tel. 011 4377770 – fax 011 4377577
www.santagostinoaste.it
info@santagostinoaste.it

A.N.C.A. Associazione Nazionale delle Case d'Aste

REGOLAMENTO

Articolo 1

I soci si impegnano a garantire serietà, competenza e trasparenza sia a chi affida loro le opere d'arte, sia a chi le acquista.

Articolo 2

Al momento dell'accettazione di opere d'arte da inserire in asta i soci si impegnano a compiere tutte le ricerche e gli studi necessari, per una corretta comprensione e valutazione di queste opere.

Articolo 3

I soci si impegnano a comunicare ai mandanti con la massima chiarezza le condizioni di vendita, in particolare l'importo complessivo delle commissioni e tutte le spese a cui potrebbero andare incontro.

Articolo 4

I soci si impegnano a curare con la massima precisione i cataloghi di vendita, corredando i lotti proposti con

schede complete e, per i lotti più importanti, con riproduzioni fedeli.

I soci si impegnano a pubblicare le proprie condizioni di vendita su tutti i cataloghi.

Articolo 5

I soci si impegnano a comunicare ai possibili acquirenti tutte le informazioni necessarie per meglio giudicare e valutare il loro eventuale acquisto e si impegnano a fornire loro tutta l'assistenza possibile dopo l'acquisto.

I soci rilasciano, a richiesta dell'acquirente, un certificato su fotografia dei lotti acquistati.

I soci si impegnano affinché i dati contenuti nella fattura corrispondano esattamente a quanto indicato nel catalogo di vendita, salvo correggere gli eventuali refusi o errori del catalogo stesso.

I soci si impegnano a rendere pubblici i listini delle aggiudicazioni.

Articolo 6

I soci si impegnano alla collaborazione con le istituzioni pubbliche per la conservazione del patrimonio culturale italiano e per la tutela da furti e falsificazioni.

Articolo 7

I soci si impegnano ad una concorrenza leale, nel pieno rispetto delle leggi e dell'etica professionale.

Ciascun socio, pur operando nel proprio interesse personale e secondo i propri metodi di lavoro si impegna a salvaguardare gli interessi generali della categoria e a difenderne l'onore e la rispettabilità.

Articolo 8

La violazione di quanto stabilito dal presente regolamento comporterà per i soci l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 20 dello Statuto ANCA



ART ASSICURAZIONI
L'arte di assicurare l'arte
AGENZIA CATANI GAGLIANI



SEDI



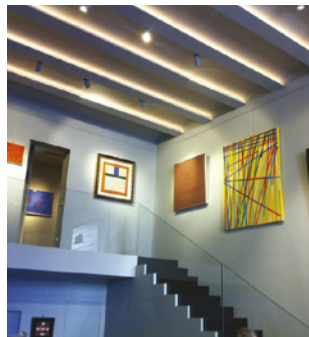
FIRENZE

Palazzo Ramirez Montalvo
Borgo Albizi, 26
Tel. +39 055 2340888
info@pandolfini.it



MILANO

Via Manzoni, 45
Tel. +39 02 65560807
milano@pandolfini.it



ROMA

Via Margutta, 54
Tel. +39 06 3201799
roma@pandolfini.it

DICEMBRE - FIRENZE

ARTE ORIENTALE

20 DICEMBRE

DIPINTI ANTICHI

21 DICEMBRE

FEBBRAIO - FIRENZE

ARCHEOLOGIA

15 FEBBRAIO

MARZO - FIRENZE

DIPINTI DAL SECOLO XVI AL XX SECOLO

8 MARZO



ARTE ORIENTALE

ASTA FIRENZE
20 DICEMBRE 2022

Pandolfini
CASA D'ASTE dal 1924

Esposizione
16 - 19 Dicembre 2022
Palazzo Ramirez Montalvo
Borgo Albizi, 26
FIRENZE

Contatti
Thomas Zecchini
thomas.zecchini@pandolfini.it

ASTA LIVE | PANDOLFINI.COM



DIPINTI ANTICHI

ASTA FIRENZE
21 DICEMBRE 2022

Pandolfini
CASA D'ASTE dal 1924

Esposizione

16 - 19 Dicembre 2022
Palazzo Ramirez Montalvo
Borgo Albizi, 26
FIRENZE

Contatti

Ludovica Trezzani
ludovica.trezzani@pandolfini.it

ASTA LIVE | [PANDOLFINI.COM](https://www.pandolfini.com)





PANDOLFINI.COM